

# Cinema Illustrazione

Anno VIII - N. 4  
25 Gennaio 1933 - Anno XI

presenta

Settimanale  
C. e. postale Cent. 50



SARI MARITZA,  
fiore della Paramount, alla vigilia della sua consacrazione a diva.

# LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

**Piccolo Don Giovanni.** Che fare per sembrare più alto? Nutricisti di gas illuminante. Ho letto in un volume di fisica che il gas illuminante, essendo più leggero dell'aria, tende a salire: esso ti innalzerà indubbiamente a un livello superiore al normale.

**Olga Pucciani.** Non conosce l'italiano. Basta indirizzare a Hollywood. Secondo me, però, fare a meno di scrivere ai divi è uno squisito tratto d'ingegno.

**Leonilde quindicenne.** 30 anni. Semplicità, ordine, scarsa fantasia.

**Beppe.** Se ella può veramente aver dimenticato il ballo per te? Certo che può: fra quattro salti a suon di musica, e un buon marito, nessuna ragazza (a meno che in lei non sia trasmigrata l'anima di un serpente o di un orso, animali soggetti a vere ipnosi musicali) esiterebbe. La calligrafia dice che sei assai debole di carattere.

**Malatina triste - Genova.** Sono veramente lieto che la lettura della mia rubrica abbia cooperato validamente alla vostra guarigione: verrà un giorno, lo sento, in cui i vantaggi terapeutici di essa saranno universalmente riconosciuti, permettendomi di fondare una casa di cura per corrispondenza. Cara bambina, la calligrafia vi dà una bella dose di bontà, di semplicità, di sentimento. C'è un sole da primavera inoltrata, mentre vi scrivo: se qualcuno lo ha furtivamente applicato a questo cielo di gennaio deve averlo fatto proprio per la vostra convalescenza e per la mia fatica.

**Un ateo R. E.** Se sono ateo o cattolico? Cattolissimo. I tuoi canoni di ateo, permettimi di dirtelo, poggiano sui più vici e stupidi luoghi comuni. Gli errori e le imposture dei cosiddetti « servi di dio » non giustificano affatto la tua mancanza di fede. Sarebbe come se io mi rifiutassi di credere al Tempo perché un orologio va male. Perché il tuo curato non fa il suo dovere di sacerdote, io dovrei convincermi che San Francesco fu un bugiardo o un illuso? Mio caro, la religione è un'altra cosa. La religione è per l'uomo l'unica maniera di intendere la poesia dell'universo. Quanto alle tue idee sui napoletani, non me ne offendo, certo. Pretendi giudicare un milione di napoletani dai trenta che ti son passati sott'occhio. Forse il tuo ingegno non è ancora maturo per esaminare religioni e popoli; ma sento che se mi offendi per ciò che tu dici del mio paese, dopo ciò che hai detto di Dio, sarei un megalomane.

**Nord Frigor - Milano.** La Mac Donald è inglese. Se conosco un'edizione poco costosa dell'« Ivanhoe » di lord Byron? No, ma conosco almeno dieci edizioni, e di ogni prezzo, dell'« Ivanhoe » di Walter Scott. Nelle mie conoscenze bibliografiche sono capriccioso e impulsivo, lo ammetto. Scherzi a parte, la tua calligrafia dice: eleganza, fantasia, presunzione.

**Miss Pianella.** Se gli vuoi bene, diglielo. Delle indiscrezioni l'amore è certo la più piacevole.

**Bambola bionda.** Confessa a tuo padre che avevi male esaminati i tuoi sentimenti. E non è colpa tua. A 16 anni una ragazza distingue nei suoi sentimenti come io, che non sono mai entrato in un negozio di gioielli, distinguo un diamante vero da uno chimico. Come ebbi occasione di far notare alla mia cara Alberta che si lagnava avendo appreso che il brillante da me offertole per la sua festa costava L. 7,85.

**Jugellis F.** Consideri la mia rubrica « un fucile che scorre argentino fra i sassi che luccicano »? Hai perfettamente ragione, e mi fanno ridere quei miei amici che non vogliono credere alla grande importanza di « Lo dica a me ecc. » nel problema dell'irrigazione. Quanto alle tue aspirazioni artistiche, non saprei. Prova a mandare qualche fotografia alla Cines.

**Sonia - Trieste.** Basta indirizzare a Hollywood.

**Giuliana e Bruna.** Chi si rivede (come disse quel tale vedendo ricomparire a galla il cadavere dell'amico annegato). State bene, suppongo. Non è facile stabilire se quel vostro amico, quando dorme, usa tenere la sua lunga barba al disopra o al disotto delle coperte. Io la mia la tengo nel comodino, pronta ad ogni evenienza: e una volta che in camera mi entrò un ladro, e per tenerlo a bada invece di afferrare la pistola afferrai la barba, ne derivò una strana scena. Ora non ho tempo di descriverla, devo radermi per uscire.

**Uno squadrata.** Forse non hai torto, ma la produzione italiana va incoraggiata, e tu dovrei saperlo meglio degli altri.

**Paloma - Napoli.** Semplicità, carattere in formazione, egoismo. Grazie della simpatia. « Posso fare a meno del pane, ma non della simpatia », usava dire mio zio Odoacre. Ma era dia-betico, bisogna ammetterlo.

**Roberto Z.** Via Stoppani 6, Roma.

**Gino B. - Modena.** Moreno è nato a Madrid.

**Sirena.** Evitala. Dimostrale che se non l'hai voluta come tua moglie l'hai fatto in base a

idee che non ti permettono di volerla neppure come moglie di un altro. Abbiamo così poche occasioni di mostrarci uomini, non trascuriamole.

**Verdi Fantasia.** Ricambio gli auguri cortesi. **Cin-ci-la.** Basta indirizzare a Hollywood.

**Edea - Trieste.** Leggi la mia rubrica tutto d'un fiato? hai una bella capacità polmonare. A Gable si può scrivere — in inglese — a Hollywood.

**Fontana.** Interessante. **Romanina bionda.** Presso la Metro, Culver City, California.

**Occhi verdi - Torino.** Ma mi si può scrivere a 30 e anche a 60 anni basta avere l'argomento adatto. Il solo fatto che una donna di 60 anni a me può dire di averne 30, costituisce anzi un irresistibile invito a scrivermi. Quanto al vostro innamorato, dovrei consigliarvi di lasciarlo; ma poiché mi avete avvertito che vi è impossibile, non vi dò consigli. Mi trovai una volta su una nave che affondava, senza altra alternativa che quella di seguirlo a picco, o di dirigermi a nuoto verso la più vicina isola, dove però una tribù di selvaggi stava già preparando la pentola per lessarmi. Mi sarebbe piaciuto molto, vi assicuro, scrivere a qualche redattore di rubrica per farmi suggerire il partito a cui atterrirmi, ma mi parve di immaginare l'unica risposta che egli avrebbe potuto darmi: « D'ora innanzi, nella vostra vita, evitate i viaggi di mare. »

**Dino e Pamore.** « È vero che l'uomo non può sottrarsi alla potenza affascinatrice della donna? ». Ahimè è verissimo, ma qualche consolazione possiamo trovarla nel fatto, altrettanto certo, che la donna non può sottrarsi alla potenza affascinatrice dell'uomo. Più complessa è la tua seconda domanda: « Che cos'è l'amore? ». Secondo i punti di vista, Dio. Per me l'amore è rinunzia al superfluo, cuore con capanna, abnegazione; per la mia cara Lea è pelliccia, automobile, palazzo.

**Loredana.** Sui difetti delle mamme non mi pronuncio: per me le mamme sono senza difetti per definizione. Un uomo ti adora da due anni ma tu dubiti di lui perché ti fa pochi regali, e dà pochi soldi. E tuttavia sei certa che se lo lasciassi egli commetterebbe una pazzia. Non quella di farti qualche regalo di valore, suppongo: altrimenti lo avresti già lasciato da un pezzo. Insomma non mi piace la tua maniera di giudicare gli uomini. Per una ragazza di 17 anni essa è, se non altro, precoce.

**Mirella - Verona.** Se non ho risposto ripetiti la domanda: come faccio a ricordarmela?

**Tijoso per De Sica.** Hai ragione; ma il merito è soprattutto della direzione di Camerini, così intelligente fresca e personale. Mi auguro che le Case Italiane sappiano quanto devono a questo giovane regista.

**Bambola tortonese.** Presso la Cines. Come fare per ammaliare un giovane parrucchiere? Non saprei, dev'essere difficile. Ho idea che i parrucchieri sappiano meglio di tutti che tira più un capello di donna che cento paia di buoi, e stiano perciò molto in guardia.

**L'ignoto - Ferrara.** Presso il nostro giornale. Se volesse far conoscere il suo nome, firmerebbe, non ti pare?

**Lupita bruna.** Se devi dar retta al serio trentenne o al venticinquenne alquanto stupido? Come sarei curioso di assistere al processo con cui una domanda simile si forma in un cervello generalmente ritenuto umano, benché femminile! Un giorno o l'altro mi scriverai per sapere se è più conveniente mangiare una buona bistecca o buttarsi sotto il tram. Di creme non m'intendo.

**V. M. Laglen.** Billie Dove ha 30 anni.

**Katuscia - Tripoli.** Rod la Rocque. **José ardente.** Nessun lettore la pensa come te. **Diomira Jacobini:** Viale Regina Margherita 278, Roma.

**Sigfrido - Napoli.** Ma certo che non parlava la Garbo: il film era doppiato. Sulla prestavoce italiana della Garbo circolano varie versioni: secondo alcuni si tratta di un vecchio nostrano, secondo altri della malattia del fieno. La vita misteriosa di Greta Garbo verrà presto pubblicata a cura di *Cinema Illustrazione*. Sarà uno stupendo fascicolo di 36 pagine, con 2 copertine a colori e una tavola fuori testo. Prezzo di vendita: una lira.

**Claudette.** Io vi dò ragione; ma i critici, quando sono sinceri, hanno diritto alla libertà di opinione. Sulla Garbo, giudizi discordi: molti dicono che ella ha avuto sempre pessimi direttori; moltissimi giurano che ha avuto sempre i direttori che si meritava.

**Miss Lily golosetta.** Sensibilità, fantasia, ardore contenuto.

**Lina - Torino.** Sì, io rispondo con angelica pazienza. Del resto anche il diavolo, prima che gli dessero da compilare una rubrica, era un angelo. Perché nelle vetrine dei librai si vedono in maggioranza volumi stranieri? Perché gli editori ci tengono a far conoscere al pubblico molti autori esteri. Gli autori italiani — essi pensano — sono sul posto e possono farsi presentare ai lettori da comuni amici.

**Semplicità.** Grazie degli auguri, che ricambio con pari cordialità. Eleganza, egoismo, carattere un po' ineguale denota la scrittura.

**La curiosità.** Se una persona può innamorarsi di un'altra per mezzo di fotografie? Certamente. Mio zio Adolfo conobbe la signora Alda per corrispondenza; dopo due o tre mesi le mandò una bella fotografia della sua casa e dei suoi poderi, ed ella si innamorò pazzamente di lui. Fantasia, sensualità denota la tua calligrafia.

**Illusione di un partenopeo.** Basta indirizzare

a Hollywood. Se non sai l'inglese, scrivi in italiano; così o si farà tradurre la lettera o crederà di curiosità.

**Diciottenne curiosa.** Amerai, non dubitare; amerai tanto da pagare qualche amico violento. Certo che le Case italiane hanno torto a non stabilire un nutrito invio alla stampa di fotografie dei loro artisti; ma non è detto che un giorno non possano accorgersene. Direttore di « L'armata azzurra » è stato Righelli. La Lauli è guarita e lavora.

**T. C. R.** Nata a Trieste. Forza d'animo, egoismo, sensibilità contenuta denota la calligrafia.

**Mity.** Le donne robuste sono di moda. Eleganza, volubilità, ardore.

**White Lily.** Le mie freddure? Dò un premio di diecimila dollari a chi ne abbia mai trovata una in questa rubrica. Sarei certo capace di farne, delle freddure, ma il timore di aver poi troppo successo nei salotti letterari, mi ne dissuade. Molta gente dice che dovrei diventare attrice? Le credo; ma che cosa avrà fatto di male l'arte cinematografica a costata gente? Eleganza, presunzione, fantasia denota la scrittura.

**Una bionda vicinetta.** Non è sposato, 30 anni. Sensualità, superficialità, egoismo.

**Romagna.** Superficialità, egoismo, ironia.

**Provinciolina chic.** Grazie della simpatia. Passai dieci anni su un'isola deserta e l'unica cosa di cui soffrivi molto fu la mancanza di simpatia. Credimi, si soffre molto, nei deserti, di non aver accanto una persona cara sulla quale sfogare il nostro malumore. Ai divi americani basta indirizzare a Hollywood. Perché vuoi sapere quanto guadagnano gli artisti più noti? Come allenamento contro le vertigini è meglio cominciare con una corsa sul cornicione di un grattacielo. Volubile, ardente, romantica ti definisce la scrittura.

**Milanesina.** Saggio troppo breve.

**Redenta C. - Mantova.** Idem. Sandra Ravel è italianissima.

**L'incomprens.** Del giovane conosciuto per mezzo di un annuncio sul giornale, ti converrebbe cercar di sapere qualcosa di più. Minuziosa, debole di carattere ti definisce la calligrafia.

**Franco.** Non è colpa nostra se l'attività delle Case americane è per ora superiore a quella delle Case italiane. Delle quali noi non abbiamo passato sotto silenzio nessun film. Fotografia generiche dei loro artisti, Cines e Caesar ne mandano alla stampa pochissimi: l'idea che queste Case hanno della propaganda è per noi tutti un mistero. Le tue lagnanze, dunque, puoi rivolgerle direttamente agli interessati. E non dire sciocchezze sui dollari. L'unico dollaro che io abbia visto finora, me lo diede, quando ero ragazzo, un capitano di marina amico di casa. « Ma sì, lascia pure che il bambino lo stracci — egli disse a mio padre. — È un dollaro falso. »

**Maria - Roma.** Della vostra prova di fiducia vi sono gratissimo. Su di essa non ho affatto sorriso, benché, francamente, io dia più importanza al vostro spirito, alla vostra intelligenza, che al vostro titolo. Sono orgoglioso della vostra benevolenza perché siete Maria; debbo aggiungere che forse avrei preferito non sapere altro di voi? Non siete insomma minimamente mutata per me, e immutata è perciò la mia deviazione per voi.

**Indicetta genovese.** Tedesca, 38 anni. La Crawford è nata il 23 marzo 1906.

**Elliotropio.** Grazie. Sensibilità, fantasia, debolezza.

**Vagabondo studioso.** La « Vita di Garibaldi » sarà di 60 dispense anziché di 50. Iniziando la pubblicazione non si poteva prevedere che 50 dispense sarebbero state insufficienti. Gli abbonati dell'opera completa considereranno le 10 dispense di differenza come un regalo della Casa Rizzoli.

**Deda De Negris.** Semplicità, carattere in formazione, fantasia.

**Love and ecc.** Vuoi che, osservando una tua fotografia, io ti dica francamente tutto ciò che penso della tua figura. Benissimo: manda e saprai la mia sincera opinione su te, sul tuo fotografo e anche, se credi, sul conflitto cino-giapponese. Il mio parere sulle donne che si dipingono? Favorevolissimo. Ho notato che sono parecchie e non vorrei mettermi, solo, contro di loro. Quanto al giovane X, credo che faresti più presto a domandare a tua madre se è vero che ella gli ha scritto di lasciarti in pace. Voler sapere la verità da me, che non conosco né lui né tua madre, ho l'impressione che sia come voler prendere una strada un po' più lunga.

**Bartolomeo, va là.** Incostanza, carattere in formazione, intelligenza. Ma che brutto pseudo.

*Il Super Revisore*

La  
**Crema Diadermina**  
è la bellezza;  
la  
**Cipria Diadermina**  
è il fascino.  
Entrambe formano  
la più grande attrattiva della donna  
moderna.

In vendita in tutte le tinti  
nelle Profumerie e Farmacie  
in scatole da L. 2,50 e 6,50.



CIPRIA  
DIADERMINA

LABORATORI  
BONETTI FRATELLI  
Via Comelico, 36 - MILANO

SENO

BELLISSIMO  
a tutte  
le donne,  
favorendone lo sviluppo e il rassodamento,  
senza medicine, mediante un facile trattamento estetico. Gratis invio il metodo.  
Reali: Casella Postale 485 C. : Milano

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie le rughe, elettrici, lentiggini, batterato, deturpamento, pallidità. Un viso bello, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo il risultato. Chiedere chiarimenti:  
**A. PARLATO - Piazzetta A. Falcone, 1 (Vomero), Napoli**

# DASSADONTI

L'amabile lettore avrà certo notato che ogni attore del cinema, appena esce fuori dal limbo di coloro che passano attraverso lo schermo fra la disattenzione generale, tende a marcare decisamente un segno caratteristico e inconfondibile della sua fisionomia. Ogni attore, cioè, tende a fissarsi nella memoria degli spettatori con connotati evidenti; vuol avere, cioè, un passaporto che ognuno possa leggere fulmineamente.

Charles Chaplin... ma ho forse bisogno di presentarvi Charlot? basterebbe un paio di scarpe messe un po' divaricate per vederlo apparire come per incantesimo. Pure, Chaplin è uno di quelli che ci tengono a distinguersi di più. Tutto è in lui caratteristico e permanente: il suo guardaroba è vecchio, ormai, di vent'anni. Sempre quello. Sempre quei baffetti, quelle sopracciglia marcate, quel risolino timido e furbesco. Keaton ha seguito un'altra via: ha la faccia impietrita. Harold Lloyd ha scelto un paio d'occhiali di tartaruga e la paglietta. Douglas Fairbanks senior un paio di baffetti uncinati ed un sorriso: il più bel sorriso del mondo. Menjou anche un paio di baffetti ed un paio di borse sotto gli occhi. Stroheim una scriminatura mediana che trasforma quei pochi capelli in un millepiedi.

Il problema diventa più difficile quando gli attori non possono marcare così fortemente la loro fisionomia e diventa addirittura insolubile o quasi per le donne che non possono calcare i connotati sotto pena di diminuirne i loro pregi.

Pure, ad osservarla bene, ognuna tenta di mettere in valore una particolarità: gli occhi a mandorla, grandi, ornati di un'iride

luminosissima di Gloria Swanson si riconoscono immediatamente anche se isolati dal resto del volto. Così è altrettanto facile riconoscere gli occhi di Joan Crawford, che sono — dicono — i più grandi del mondo.

La particolarità fisionomica della Garbo, se osservate attentamente, è quella parte del volto (fronte, tempia, orecchio, chioma) che certamente è la più bella e più caratteristica della grande svedese.

L'arco sopraccigliare di Costantina Benel, perfettamente disegnato e curato da uno specialista di chi sa quale raffinato istituto di bellezza, racchiude un occhio dalla forma ben distinta e singolare di mandorla tonda: il rimmet accentua la sfrangiatura delle ciglia.

Gli occhi prominenti ed il nasetto infantile di Silvia Sidney le conferiscono quell'aria arguta e sbarazzina di bambina precoce e intelligente.

Il naso aguzzo e gli occhi grifagni di John Barrymore li ritroverete subito in mezzo a mille. Le ganasce potenti di Wallace Beery non hanno altri modelli a cui essere paragonati. I baffi spioventi di Chester Coulter e gli occhiali scivolati fino alla punta del naso sono unici in tutto il mondo.

Warner Oland s'è fatto un paio d'occhi di cinese coltivo e li porta almeno da vent'anni.

Marlene Dietrich ha le... gambe: quelle sue sono inconfondibili e Sternberg le sogna in ogni ora del giorno e della notte.

Jannings se guarda di fianco ha un curioso sguardo che somiglia stranamente a quello dell'ippopotamo: ma il suo segno particolare è la bocca carnosa e sensuale. Brigitte Helm ha i suoi occhi magnetici



Compienorio di Hollywood, ovvero carta di identità di alcuni divi.

e freddi come il riflesso dell'acciaio.

Kathe von Nagy, almeno da un anno, ha adottato una pettinatura a coup de vent.

Jimmy Durante, nuovo comico americano, ha un grazioso e carnoso naso cirrinesco. Georg Sidney ha la pancetta ed il doppio mento, Charles Murray ha un naso aguzzo e due occhietti grigi e maliziosi.

Hardy il grasso e Laurel il magro (o viceversa) si distinguono perché uno è il contrario dell'altro, ma nessuno riesce a sapere chi è Laurel e chi è Hardy.

Lewis Stone ha una bellissima chioma bianca. Gary Cooper è alto, e perciò cammina sempre un po' curvo. (Fuma le sigarette come Marco Rampertil n. d. r.). Dolores del Rio ha sempre la fronte scoperta ed i capelli divisi nel mezzo, lisci e tirati. Clark Gable si riconosce perché ha le orecchie a sventola, John Gilbert e William Powell perché hanno i soliti baffetti uncinati e irresistibili. Jean Harlow, mezza siciliana, ha gli occhi che risallano stranamente con il biondo platino della chioma. Lillian Tashman, l'amica intima della Garbo, si riconosce perché è la più elegante di Hollywood. E non ci vuol poco, credetemi, in una città dove tutti credono di essere all'ultimo grido. Mirna Loy ha gli occhi più mongoli di tutta Hollywood. Jeanette Mac Donald è il più grazioso esemplare di quei volti che Gabriele d'Annunzio, parlando di Wilson, buon anima, definì: volti equini. Victor Mac Laglen ha una faccia tutt'ammaccata: sembra quella di un vecchio boxeur. Mary Pickford, ai suoi bei tempi, aveva sempre due ricciolini d'oro che scende-

vano sulle spalle. Barbara Stanwick ha gli occhi più intelligenti di qualunque altra attrice. Ernest Torrence due sopracciglia degne di rivaleggiare con quelle di Eddie Cantor. Evelyn Brant ha la chioma sempre arruffata e lo sguardo appassionato e insieme pacato. Clive Brook, quando può, mette in bocca, una buona pipa di radica. La frangella di Colleen Moore è ancora un dolce ricordo. Maurice Chevalier ha la paglietta ed il sorriso, ma l'amico è in ribasso. Forse tornerà a piroettare con l'archeologica Mistinguett.

Lilian Harvey ha un nasetto aquilino che tende a diventare un naso greco ed ha anche il seno più piattato di tutta Cinelandia. La grande Asta Nielsen porta oggi ancora la frangella sopra due occhi neri, cerchiati di ciglia nere e rinforzati con ombra nera. Annabella, la prediletta di René Clair, ha un dolcissimo sorriso sempre velato di una lieve melanconia.

Se fra vent'anni di tutti questi attori che ho nominati rimarrà ancora qualcosa nella memoria delle folle cosa credete che possa essere? Non molto di più di quello che ho fuggacemente accennato. Ognuno di essi sarà ricordato appunto così: milioni e milioni di metri di pellicola, centinaia e centinaia di milioni di lire, sterline o dollari o marchi perché la memoria delle generazioni che invecchiano siano allietate, negli anni ultimi, da queste immagini vaghe. Anche noi, anche noi, non si scappa, diremo con voce di rimpianto e con gli occhi lucidi, dove passa un bagliore di giovinezza lontana, diremo ai nostri giovani nipoti che frequenteranno il cinema a rilievo, a colori, con voce perfetta: eh, cari ragazzi, ai miei tempi c'era la Garbo!

— Chi era la Garbo, nonno? — chiederà certamente l'ultima nipotina.

— La Garbo era una famosissima stella... ma è possibile che voi non ne abbiate letto qualcosa sui libri, che all'Università il vostro professore di Storia dell'arte cinematografica non ve n'abbia parlato?

— Ma no, ma no, caro nonno, ti assicuriamo. Suvvia, raccontaci com'era il cinema ai tuoi tempi. Doveva essere molto buffo, vero?...

Louis Sassoon

## Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonia: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministr.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Telef. 20-600, 23-406, 24-808.



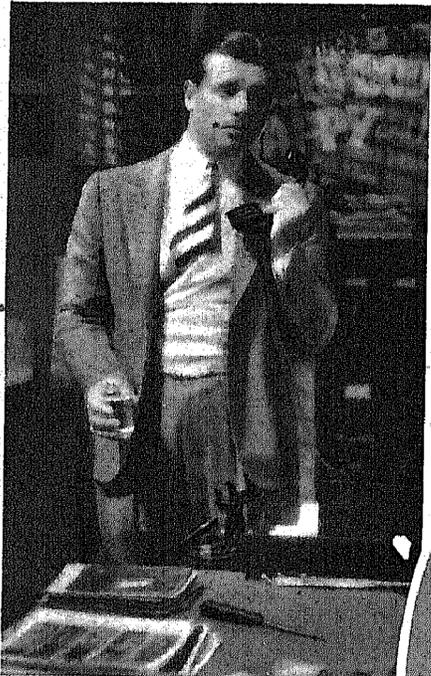
Grazia Del Rio nella parte di "Jeanette" nel film "Rei Pausole" diretto da Granowsky.

La scomparsa della diva

Trascorsero, da quel giorno, tre mesi durante i quali Helen Faraday, sotto il nome di « Venere bionda » vide ingigantire il suo successo con grande gioia di O' Connor, che con la sua bellezza aveva trovata una miniera, e di Smith il quale era già persuaso di essersi creata una ricca prebenda.

Ma un giorno le cose cambiarono improvvisamente: la diva scomparve improvvisamente da New York, senza lasciare traccia di sé.

O' Connor spaventato da quella fuga, aveva sguinzagliato i migliori detectives



...passava delle ore al telefono...

per ritrovarla, mettendosi egli stesso all'opera, mentre Smith si rodeva dal dispetto di vedersi sfuggire quel gruzzoletto quotidiano.

Taxi, che aveva visto il suo contratto sfumare, fu richiamata in tutta fretta ad assumere il posto della fuggitiva, almeno per qualche giorno, finché ella non si fosse decisa a tornare, facendole balenare la possibilità di un contratto duraturo.

Smith, intanto, passava delle ore al telefono, cercando di sapere che cosa fosse avvenuto di Helen, e, nello stesso tempo, di trovare un'altra artista per sostituirla.

Fu lo stesso Nick Townsend che schiarì il mistero: si recò a trovare O' Connor e, spiegatogli per quali circostanze Helen aveva dovuto tornare al teatro, gli disse come ella lo abbandonasse di nuovo e definitivamente, perché così esigeva la sua salute. Non diede altre spiegazioni e O' Connor, dopo di aver protestato alquanto, dovette rassegnarsi ad accettare il fatto compiuto.

Ma il pretesto allegato da Nick non corrispondeva alla verità.

Fin dal giorno della partenza di Ned per l'Europa, egli aveva circondato Helen di attenzioni, insistendo perché abbandonasse quella vita e si recasse a vivere con lui;

# VENERE BIONDA

Romanzo dall'omonimo film della Paramount, interpretato da Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Gary Grant, Dickie Moore. Realizzazione di J. Von Sternberg

quelle sue proposte, però, erano dettate da un senso profondo di devozione e di amicizia che, cosa strana, andavano crescendo in lui man mano cresceva il suo amore per la bellissima che, su questo punto, era intransigente.

— No, Nick, rimarremo amici fin che vorrete, ma i nostri rapporti non cambieranno

ogni giorno, — il teatro di O' Connor non è un luogo adatto per una donna per bene quale voi siete. Inoltre, non potete continuare a trascurare il vostro Johnny. Chi si prenderà cura di lui se continuerete a lavorare? E poi, vi rende abbastanza il vostro lavoro? Paragonate il guadagno alle spese che dovete sostenere, e i sacrifici che

dovete compiere. Credete a me: accettate le mie proposte, recatevi ad abitare nell'alloggio che quel mio amico ha



Sulla soglia, mentre stava per lasciare l'umile alloggio...

mai di carattere. Non posso scordare quello che avete fatto per me, non posso dimenticare che, subito, appena mi avete conosciuta, siete stato così buono e generoso da prestarmi il denaro necessario per la cura di mio marito, ma non potrò essere mai per voi altro che una buona e devota amica. Perdonatemi.

Se ella era irremovibile, non meno insistente era Nick nelle sue profferte.

— Sentite, Helen, — le tornava a dire

lasciato a mia disposizione; là sarete servita come una signora e, per di più, troverete anche una buona governante per il vostro ragazzo.

Helen muoveva sempre le stesse obiezioni: — Va bene, tutte belle cose; ma se io accetto, che cosa esigerete da me in compenso?

— Nulla. Vi amo, è vero, pure, se voi non potete offrirmi altro che la vostra amicizia, sarò lieto di quella. Mi sono anche affezionato a Johnny, e cerco di aiutare entrambi ad uscire da queste momentanee difficoltà.

Basta, tanto disse e tanto insistette, che Helen accettò le sue proposte. Sulla soglia, mentre stava per lasciare l'umile alloggio in cui aveva vissuto tanto tempo felice al fianco del suo Ned, esitò ancora, ma le bastò la visione sorridente di Johnny per farla decidere.

E, da quel giorno, non tornò più da O' Connor. La sua vita scorreva, ora, tranquilla: a volta, però, passava lunghe ore pensando all'assente, e si rimproverava di avere accettato le offerte di Nick, il quale, da quando era riuscito a toglierla a quell'inferno, pareva trasfigurato dalla contentezza. Pareva anche che, sicuro di averla vicina, non le volesse parlare mai più d'amore. Trascorrevano i giorni felici come due buoni amici, alla sera egli si ritirava, non senza essersi trattenuto in casa di lei fino all'ora in cui la governante metteva a letto il bimbo. Nick e Johnny erano i due migliori camerati di questo mondo, e spesso passavano delle ore a giocare assieme, sotto l'occhio sorridente e un po' sognatore, di Helen.

Ella si recava spesso alla vecchia casa, per ritirare la corrispondenza, che aveva nascosto con cura gelosa a Ned il passo fatto. Sapeva di non aver nulla da rimproverarsi, però non si faceva illusioni. Ned non avrebbe mai creduto che i suoi rapporti con Nick fossero quali erano in realtà.

Ed un giorno tornò al nuovo alloggio felice e assieme rattristata:

— Sta per tornare, — disse a Nick.

— Quando?

— Tra una ventina di giorni...

— E voi, che cosa intendete di fare?

— chiese Nick con l'animo angosciato.

— Tornerò da lui. È naturale, poiché è mio marito, è l'uomo che amo...

— Comprendo, — disse Nick, scuotendo tristemente il capo. — Comprendo...

— E gli parlerete di me?

— No, Nick; come potrei?

— Ma lo amate tanto davvero?

Ella accennò di sì col capo, ed aggiunse, quasi in un bisbiglio:

— Ha bisogno di me. Io sono necessaria alla sua vita. Senza di me sarebbe un uomo perduto.

— Ma anche a me, siete necessaria. Helen!

— implorò Nick. — Anche a me!

— Non tanto quanto a lui, e voi lo sapete...

Egli rimase muto e soprapensiero per qualche istante, poi rialzò il capo, e prese a parlare dolcemente.

— Ebbene, Helen, — disse, — se deve essere così, così sia. Però, prima che ci separiamo, vorrei prepararvi di una grazia. Me la concederete?

— Che grazia? Ditemelo, e vedrò se mi sarà possibile accontentarvi.

— Venite a trascorrere questi giorni con me, in mare. Posseggo un yacht ed una crociera vi farà bene. Volete?

— Perché no? Purché venga anche Johnny.

All'alba del giorno seguente un piccolo ma elegante yacht a motore scendeva la corrente dell'Hudson, con la prua rivolta verso il mare. Mentre sbucava di dietro all'enorme statua della Libertà, che serve



## Prima di radersi

si strofini bene la barba con Crema Nivea od Olio Nivea. Non si avrà più una pelle che brucia o si screpola. Ma sempre prima si dia la Crema Nivea o l'Olio Nivea (non troppo però, altrimenti ostacolerebbe la formazione di una densa schiuma), poi ci si insapona e si rade.

Per quanto dura sia la vostra barba e per quanto sia sensibile e delicata la vostra pelle, con la Crema o con l'Olio Nivea il radersi è un piacere ed un piacere anche, che costa poco. Provate, provate subito e crederete.

Crema Nivea L. 1.80 sino 6.- / Olio Nivea L. 6.- e 9.-  
Beiersdorf S. A. It., Milano, Viale Monza 285



come faro al porto di New York, dal mare avanzava un imponente transatlantico.

Le due navi, il colosso possente, ed il piccolo, graziosissimo bastimento da dipor- to, si oltrepassarono vicinissime l'una al- l'altra, e se quelli dello yacht avessero po- tuto scorgere i volti di tutti i passeggeri che si stipavano sulla tolda del transatlantico, con gli occhi rivolti alla terra promessa, avrebbero visto, tra di essi, anche quello di Ned.

La cura era durata meno di quanto egli avesse previsto, ed ora, perfettamente guarito, tornava alla sua casa, con tre set- timane d'anticipo sul tempo fissato, lieto di fare una sorpresa a colei che tanto amava.

#### CAPITOLO X.

#### La casa vuota

Non appena sbarcato, prese un taxi e corse a casa. Salì le scale a quattro a quat- tro, e suonò all'uscio. Nessuno rispose. Tornò a suonare, poi bussò, poi, preso da un vago senso di timore, come se un pre-

tra le mani.

— Fuggita! È fug- gita! Non mi ama più! Avevo ragione a non volerle permette- re di tornare al tea- tro... Avrà trovato qualche uomo che le ha fatto dimenticare i suoi doveri di sposa e di madre!...

Non piangeva, non era di quegli uomini che piangono: una cupa disperazione gli lacerava il cuore; lo martoriava atroce- mente. Si guardava in giro ad occhi asciutti, come se avesse voluto scoprire le tracce del- la scomparsa. Poi si batté i pugni sui gin- nocchi e si alzò di scatto; prese il cap- pello e fuggì, corren- do per le strade come un pazzo, noncurante della curiosità e del- la meraviglia che sus- citava.

Andava da O' Con- nor; l'impresario, certamente, gli a- vrebbe saputo di- re dove ella abi- tava.

L'uomo lo rice- vette con un leggero sorriso sarcastico sulle labbra, e si strin- se nelle spalle.

— Sì, ha lavorato qui per qualche tem-



L'uomo lo ricevette con un leggero sorriso sar- castico sulla labbra...



... sotto l'occhio sorridente e un po' sognatore di Helen.

saggio funesto gli stesse sor- gendo nell'animo, rifece len- tamente le scale per cui era salito tanto felice, e cercò il portinaio.

— La signora, — gli disse costui, — non abita più qui. Viene, però, spesso a ritirare la sua corrispondenza.

— E dove abita? — chiese Ned che era improvvisamente impallidito.

— Non lo so, signore. Non lo so. Ma, se lei vuole entra- re, io ho la chiave...

— Va bene. Date qua.

Aperse la porta, ed entrò nell'alloggio. Tutto era anco- ra in ordine, come Helen lo aveva lasciato, pure, l'odore di rinchiuso, uno strato di polvere sui mobili, davano il senso dell'abbandono.

Ned si lasciò cadere su una poltrona, e si prese il capo



...passava lunghe ore pensando all'assente...

po, e poi è scomparsa senza dir nul- la, e non ne ho più nemmeno senti- to parlare.

— Ma se mi aveva scritto che la avevate vincolata con un contratto, aumentandole anche lo stipendio!

— Davvero? — chiese O' Connor, lasciandosi sfuggire di tra le labbra un leggero sibilo di meraviglia.

Ned rimase imbarazzato, rigirando il cappello tra le mani. Non sapeva che dire, quando il silenzio fu rotto da Taxi che era casualmente presente al colloquio, ed ora non le sem- brava vero di poter approfittare dell'occasione per vendicarsi di co- lei che ella credeva le avesse ra-

...la visione corrodente di Johnny...

cuore un vuoto così pauroso, il vuoto del- la disperazione? E per chi lottare, se tut- to quello che aveva posseduto era svanito con la scomparsa degli esseri a lui più cari? Cercarla! Bisognava cercarla, costringerla a rendergli il bimbo, quale, forse, avreb- be ritrovata la forza di vivere. Come fu a casa, cercò di stabilire un piano per rit- trovarla: bisognava scandagliare tutta la enorme città, rivolgersi alla polizia, segna- lare la scomparsa, pubblicare degli appelli nei giornali.

I giorni trascorsero così, mentre egli, an- cora nell'incertezza, cercava di farsi corag- gio e di iniziare le ricerche.

E, dopo due settimane, prima che si fos- se deciso a fare quel passo che avrebbe dato in pasto alla curiosità pubblica il suo dolore, Helen tornò dalla crociera.

pito l'amore di Nick. Si avvicinò a Ned che andava osservando da qual- che minuto, e dis- se: — Ora mi ricor- do della vostra fisi- nomia. Siete quel giovanotto il cui ri- tratto era sempre sul suo tavolino, da- vanti allo specchio! — E voi, allora, non sapreste dirmi dove lo potrei tro- vare?

— No, non lo so. Ma potreste chieder- lo ad un certo indi- viduo dal nome di Nick Townsend; for- se lui potrà darvi tutte le indicazioni che volete.

Ned alzò il capo e guardò la donna con disprezzo, poi le volse le spalle ed uscì.

Tornò a casa, len- tamente. Gli pareva di sentirsi un uomo finito, senza più av- venire, senza più speranze.

Ricominciare la vita, da solo? Ripren- dere e continuare con lena i suoi studi pre- diletti? E come gli sarebbe stato possi- bile, ora che senti- va nel cervello e nel

Il suo primo pensiero fu quello di corre- re a casa, per vedere se vi fossero notizie di Ned e, come si trovò dinanzi all'uscio, se lo vide comparire davanti, pallido, di- sfatto, curvo sotto il dolore, con gli occhi atoni e la bocca piegata in una smorfia di amarezza. Stava per uscire: proprio allora si era deciso. L'amor paterno aveva soffo- cato l'orgoglio dell'uomo; il bimbo doveva essere ritrovato.

— Helen — esclamò.

— Ned!

Poi rimasero entrambi muti, senza pa- rola. Ned sfuggiva gli occhi di lei: il si- lenzio era tra loro, enorme, vuoto, mo- struoso. Infine egli si fece forza.

— Dov'è Johnny? — chiese. — Dove siete stati tutto questo tempo? Che cosa è successo? Voglio saperlo. Ne ho il diritto! È stata una cosa atroce, quella di giunge- re qui, e di trovare la casa vuota, senza sapere dove eravate andati a nascondervi.

Ora la fissava con occhi fiammeggianti. Helen ne fu intimidita e cercò di scusarsi, ma riusciva a stento a pronunciare le pa- role.

— Nella tua ultima lettera, — balbettò — dicevi che saresti arrivato domani!

— Invece ho potuto arrivare prima. Su, dove sei stata? Dov'è Johnny?

Passeggiava concitatamente nella stanza, premendosi con i pugni le tempie che gli martellavano furiosamente.

— Oh! — gemette, — dov'è Johnny? Mi pare d'impazzire.

— Te lo condurrò subito. Vado a pren- derlo e torno con lui. Tra poco saremo qui tutti e due.

— Ma dov'è? Dov'è? È questo che vo- glio saperlo! Da un pezzo non abitavate più nella mia casa... Che cosa è accaduto?

Helen sentì il sospetto dell'uomo, com- prese che la sua felicità era in giuoco. Sen- ti, nettamente, che l'amore del marito sta- va per spegnersi, vide tutta la sua miseria avvenire. Tentò di salvare se stessa e lui.

— Senti, Ned. Calmati, poi ragioneremo. Vuoi?

— Sono calmo già! Calmissimo. Non lo vedi? Su, di su! Che cos'hai da dire?

— Ecco, Ned — e le pareva d'averle la gola secca e arida, e la lingua paralizzata.

— Ecco, Ned: se qualcuno ti dicesse che io non sono stata leale con te, lo crederesti? Dimmi, lo crederesti?

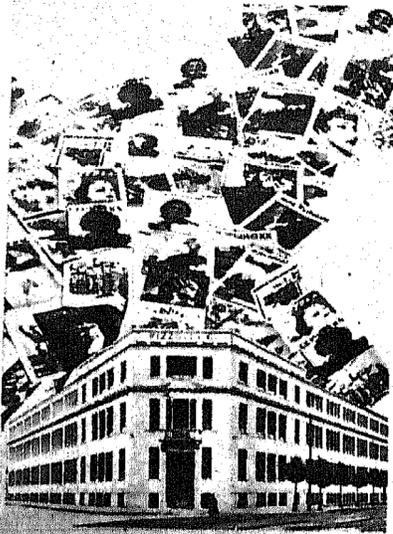
— Che cosa vuoi dire leale?

— Vedi... volevo mentirti. Volevo na- sconderti la verità, perché temevo per te.



# Le più belle riviste d'Italia

Tutta la varietà della vita, in ogni suo aspetto



## Abbonamenti per il 1933

### IL SECOLO ILLUSTRATO

la più accurata cronaca fotografica settimanale degli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, concorsi, ecc.

### SECOLO XX

Rivista settimanale illustrata. Vi collaborano i migliori scrittori: è una pubblicazione eccezionale ad un prezzo eccezionale.

### NOVELLA

vera antologia settimanale di letteratura narrativa: in ogni numero 6 novelle, fotografie di cinema, un romanzo a puntate, ecc.

### CINEMA - ILLUSTRAZIONE

la più importante rassegna settimanale del movimento cinematografico mondiale: primizie, indiscrezioni, romanzi, concorsi.

(Un numero di questi periodici costa centesimi 50. Abbonamento a ciascuno di essi: Anno (Italia e Col.) L. 20.—; sem. L. 11.—. Estero: Anno L. 40.—; sem. L. 21.—.)

### PICCOLA

caratteristico settimanale popolare di varietà, novelle allegre, curiosità, avventure. Un numero Cent. 40. - Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 18.—; semestre L. 10.—. Estero: anno L. 36.—; semestre L. 19.—.

### COMEDIA

Mensile; problemi e cronache illustrate del teatro. Ogni numero contiene una commedia inedita. Un fascicolo L. 5.—. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 48.—; semestre L. 25.—. Estero: Anno L. 60.—; sem. L. 31.—.

### LA DONNA

elegante rivista mensile di moda e d'arte, con figurini, articoli, racconti, note mondane, ecc., ecc. Un numero L. 8.—. Abbonamento annuo (Italia e Colonia) L. 75.—; semestre L. 38.—. Estero: Anno L. 90.—; sem. L. 46.—.

### Premi e Vantaggi per il 1933

1° Agli abbonati ad una o più delle pubblicazioni suddette verrà rilasciata una tessera numerata e personale a presentazione della quale — o con la semplice citazione degli estremi (numero e generalità dell'abbonato) — si avrà diritto ai seguenti vantaggi:

a) SCONTO DEL 10% sui prezzi di listino degli alberghi che vi sono elencati.  
b) REGALO della prima rata (che qualche volta supera la somma di L. 100) su qualunque acquisto rateale di oggetti della Casa Bussacchi di Milano, secondo i prezzi e le norme del catalogo in vigore, che a richiesta viene inviato. Fra gli oggetti, in oro e in argento figurano cronografi di marca, anelli, spille, orologi, fermagli, braccialetti, ecc. ecc.

c) SCONTO DEL 10% sul prezzo di copertina dei volumi editi dalle Case Rizzoli & C., Mondadori, Traves-Treccani-Tumminelli di Milano e Laterza di Torino.

2° Agli abbonati a uno o più dei settimanali Rizzoli verrà gratuitamente inviato — a scelta — uno dei due album di ricamo « Lavori su grossa rete » o « Punto antico ».

3° Agli abbonati ad una od entrambe le riviste La Donna e Comedia, verrà gratuitamente inviato il volume « La Famiglia Rikiki », di Camil od « Il nuovo super vivere », di Paolo Reboux. (In vendita nelle librerie, rispettivamente a L. 20 o a L. 8).

4° A coloro che si abbonano alle sette pubblicazioni (importo Italia e Colonia L. 210) verrà gratuitamente inviata — franco di porto — la grande edizione illustrata de « Le mie prigioni » di Silvio Pellico, integrata da un proemio e dalle note storiche di Cesare Spellanoni, e seguita dalle « Addizioni » di Piero Maroncelli. L'opera verrà messa in vendita — entro il mese di Marzo — a L. 30.

Ai nuovi abbonati vengono inviati i numeri usciti dal primo gennaio.

Vaglia, francobolli o richieste di saggi a: RIZZOLI & C. - Piazza Carlo Erba, 6 - MILANO



...pallido, disfatto, curvo sotto il dolore...

per la pace del tuo spirito...

— Ma parla, dunque, parla! Di' tutto quello che mi devi dire; non mi tenere sospeso così in questa crudele incertezza!

— Il denaro... sai... il denaro di cui tu avevi bisogno per curarti... ebbene, non l'ho ottenuto come ti dissi... Mi è stato dato da un uomo...

— Nick Townsend?

— Il suo nome non importa! — rispose breve e recisa Helen.

— Così, quando mi hai detto che l'impresario ti aveva aumentato lo stipendio dandoti anche un anticipo...

— Ti ho detto una bugia!

E guardò fissamente in volto suo marito. Ned sentì un colpo in pieno petto, gli pareva che tutto crollasse intorno a lui e sentì le gambe piegarsi. Si abbatté su di una seggiola coprendosi il volto con le mani. Un altro silenzio dilagò, torturante, tra i due. Poi Ned alzò il viso e guardando la moglie, le chiese lentamente, a voce bassa, esitando, quasi temesse di apprendere anche troppo:

— Perché hai fatto questo?

— Non avrei potuto procurarmi rapidamente il denaro in nessun altro modo, e tu ne avevi tanto bisogno.

— Cosicché, suppongo, — e la voce di Ned si fece sarcastica, sferzante, — devo anche esserti grato di questa menzogna, di questo...

— Stava per dire tradimento, ma si contenne. Chiese ancora:

— E, allora, quanto ti devo e... quanto devo a lui per aver salvata la mia vita?

— Ned!

Grosse lacrime affiorarono alle palpebre di Helen. Ma Ned era implacabile. Il suo orgoglio di marito che si credeva tradito lo accecava, gli impediva di scorgere la sincerità che si leggeva sul volto dolcissimo della donna, di sentire la verità delle sue parole, di comprendere il sacrificio che ella aveva, per amor suo, compiuto.

— E quanto ti ha dato, oltre ai millecinquecento dollari che tu hai speso per me? Quanto?

Helen chinò il capo.

— E tutto qui. Non ho avuto un soldo di più.

— Ebbene, te lo restituirò, il tuo denaro. Non temere. Non è poi una cosa tanto difficile...

— No, non è tanto difficile. Quando avrai finito la tua invenzione...

— Eh?

— Quando avrai finito la tua invenzione... Quando ti sarai scordato di questo cattivo momento della nostra vita...

Ned la guardò ostilmente, e non disse parola. Helen continuò, sempre più intimidita:

— Quando ti avrò fatto comprendere, anzi, ti avrò reso conto della mia fedeltà, quando avremo ripreso la nostra vita di una volta...

— La nostra vita d'una volta, eh? — E Ned rise beffardo. — Ah, ah, la nostra vita d'una volta, già! Del resto, tutto è così semplice! Tu mi hai salvata la vita ed io devo essere felice. Felice e riconoscente. Perché non mi proponi anche di venire con te a ringraziarlo, a stringere quella mano

leale e generosa che mi ha salvato dalla morte? Oh, se potessi, lo strozzerei! Ma no, ma no! Che colpa ne ha lui, se tu sei bella? Se tu gli hai fatto girare la testa? Ed io, sciocco, mille volte sciocco, che non pensavo ad altri che a te, e rimpiangevo, lontano, i sacrifici che tu facevi per me! Ah, ah! Bei sacrifici. Non mi ero ancora allontanato da te e già ti eri trovato un amante!

Tacque, e si asciugò con gesto nervoso la bocca. Fecce due o tre volte il giro della stanza, e poi tornò a piantarsi dinanzi a lei.

— E perché vuoi tornare a vivere con me? — chiese senza abbandonare il tono sarcastico.

Ella rispose umilmente:

— Perché ti amo, Ned.

— Ah, mi ami? Ebbene, se mi ami vattene. Rimandami subito Johnny, e scompa-ri per sempre dalla mia vita!

Helen rimaneva immobile dinanzi a lui, a capo chino. Ora tutto era finito.

— Su, hai capito? Che cosa aspetti ancora per muoverti? Vattene! Ma rendimi subito mio figlio, per cui saresti una madre troppo indegna. E, se credi di far resistenza, se non me lo vuoi consegnare, ricordati che in questo paese vi sono dei giudici, e che essi sapranno costringerti a farlo. E fai pure opposizione, e vedremo!

— Ma, Ned, io sono sempre stata una buona madre per Johnny...

— È meglio non parlarne. Se non vuoi ricondurmi tu qui, dimmi dov'è, e ci penserò io ad andare a prenderlo.

Parve che Helen prendesse una decisione improvvisa; rialzò il capo, e lo fissò in viso:

— No, te lo condurrò io. Addio!

CAP. XX.

Sola!

Si diresse verso la casa che occupava camminando come un automa.

— Dunque tutto è proprio finito così? — chiedeva a se stessa. — Tutto è finito. Non vedrò più Johnny, né Ned. Oh, il mio Ned, il mio amore!

La prese un infinto struggimento, pensò ai tempi andati; si rivide in quel lontano giorno d'estate, nella Foresta Nera, si rivide nell'agenzia teatrale... Taxi... Townsend...

Chiuse gli occhi, e dovette appoggiarsi al muro per sostenersi, poiché stava per cadere.

« Che è successo? Voglio saperlo. Ne ho il diritto! »

Dinanzi agli occhi le sfilavano rapidamente gli episodi della sua vita. Le pareva di ritrovarsi sola, nel cabaret di O'Connor, deserte, nel costume disegnato apposta per lei. Poi udì una voce argentina, che le parve di sogno:

— Mamma! Mamma, come sei pallida!

Con uno sforzo supremo aprse gli occhi e si guardò attorno. Davanti a lei, sul marciapiede, stavano Johnny e la governante, che tornavano a casa dalla passeggiata.

— Che cosa hai, mamma? — chiese ancora il bimbo.

— Nulla, tesoro, non ho nulla.

Si chinò, lo baciò stringendolo al petto appassionatamente, poi si avviò con lui.

Come giunse a casa, la cameriera l'avvertì che il signor Townsend l'attendeva in salotto e, senza togliersi neppure il cappello, vi si diresse.

Bisognava troncare tutto! Bisognava avere tanta forza da rinunciare anche a quell'amicizia! Ricominciare la vita, sola con il suo bimbo, e lottare per lui, fino alla morte.

Tese a Nick una mano che pareva di ghiaccio; il giovanotto, che al suo apparire si era alzato, chinò verso di lei l'alta figura, e la scrutò in viso con uno sguardo inquieto.

— Che cosa avete Helen? — le chiese premuroso. — Siete tutta sconvolta e orribilmente pallida.

— Non è nulla, Nick. Passerà. — disse ella sforzandosi di sorridere, ed appoggiando una mano sul petto quasi a comprimere i battiti del cuore che pareva stesse per spezzarsi. — Sedete. Sono lieta che siate venuto, perché debbo parlarvi.

— Anch'io debbo parlarvi, Helen, e son venuto per questo. Ma ditemi prima voi quello che è successo.

In brevi parole Helen raccontò la sorpresa provata nel trovare il marito già arrivato, ma tacque dell'imposizione fatta da lui di rendergli il bimbo e di scomparire dalla sua vita.

Il volto aperto di Nick si fece triste.

— Lo sapevo, — disse con un sospiro, — che questo bel sogno sarebbe finito! E alla sua fine stavo preparandomi da uomo; ora vedo che non posso dominare il mio dolore. Ciò mi conferma sempre più nella decisione presa questa mattina. È stata una risoluzione piuttosto improvvisa, ma non



è perciò meno ferma e decisiva.  
 — Che decisione, Nick?  
 — Quella di scomparire dalla vostra vita, almeno temporaneamente. Ho stabilito di allontanarmi e questa sera stessa metterò in atto questo mio disegno. Ho già fissato un posto a bordo di un piroscafo, e partirò per l'Europa. Così spero di dimenticare l'amore senza speranza che nutro per voi, e di permettervi di riprendere serenamente la vita presso vostro marito.

— Grazie, Nick.  
 Non gli disse che il suo nobile sacrificio era inutile. Si sentiva piena di gratitudine per lui che sapeva con tanta grandezza d'animo far tacere i suoi sentimenti di fronte a ciò che gli pareva voluto dalla felicità della donna amata.

— Starete assente molto tempo, Nick?

— Non lo so... Un anno... due anni, forse... finché non avrò fatto tacere questo pazzarellone di cuore. Tentava di scherzare, ma nella sua voce si sentiva la cocente aridità della disperazione.

Il distacco fu tenero, quale può essere tra due amici di sesso diverso; per la prima volta ella permise alle labbra di lui di posarsi sulle sue...

Chi si disperò di più fu Johnny,



...si rivide nell'agenzia teatrale.

che non voleva perdere il suo grande amico Nick, il suo compagno di giochi. Pianse e strepitò, poi, quando egli se ne fu andato, continuò a singhiozzare, muto, in un angolo, con gli occhi rossi e gonfi per il gran piangere.

Si consolò soltanto quando la madre lo prese in grembo e gli disse:

— Non piangere più Johnny. Non piangere più. Ora partiremo anche noi. Vedrai che bel viaggio!

— Dove andiamo, mamma? E tu ed io soli?

— Sì, caro. Tu ed io, verso il paese dell'avventura, dove gli uomini sanno scordare.

Non sapeva ancora nemmeno lei dove sarebbe andata, sapeva una cosa sola, disperata come il suo dolore: che bisognava fuggire, fuggire, fuggire per difendere quella sua ultima felicità! Raccorse poche cose in una valigetta, e



...la accompagnava al treno che stava per partire alla volta di Baltimora.

riempi alla rinfusa un baule con i suoi costumi da teatro. Poiché era necessario, quello stesso teatro che aveva distrutta la sua felicità, le doveva dare, d'allora in poi, il mezzo di vivere per allevare il suo figliuolo, l'unico tesoro che le era rimasto. Mezz'ora più tardi, alla stazione ferroviaria, un facchino negro la accompagnava al treno che stava per partire alla volta di Baltimora.

Le pareva di ritrovarsi sola, nel cabaret di O' Connor, deserta...

Ned attese due giorni che Helen gli riconducesse il figlio, come le aveva ingiunto.

Nei primi momenti gli era parso d'essere stato troppo impulsivo, troppo crudele con lei, e si rimproverò amaramente.

«Ecco, — si diceva — ho distrutto la sua vita. E, forse, ella mi aveva detto la verità».

Poiché, malgrado tutto, in fondo alla sua anima era rimasta accesa una scintilla di speranza, un dubbio che non osava formulare nettamente.

E se ella gli era stata davvero fedele?...

Se così era, si sarebbe visto. Quando gli avesse ricondotto Johnny, interrogandola con abilità, avrebbe potuto scoprire la verità.

E, forse, le avrebbe permesso di riprendere la vita accanto a lui, e con l'andare del tempo avrebbe dimenticato.

Dimenticato? Ma, se c'era qualcosa da dimenticare, una colpa c'era stata, allora...

La sua professione, la sua scienza, avevano abituato il suo cervello a ragionare, ma ora si avvedeva come i suoi metodi di induzione e di deduzione fallissero completamente dinanzi alla vita.

Cose buone per il tavolino per il laboratorio, i ragionamenti, ma, nella vita, il cuore è quello che conta di più.

Stava per essere vinto, e lo confessò a se stesso. Decise, quindi di attendere il ritorno di

Helen. Ma, come le ore passavano senza che ella si facesse vedere, il dubbio tornava a torturarli l'anima. Alla sera del secondo giorno non resistette più.

Ormai era sicuro. Ella l'aveva tradito, e non sarebbe tornata mai più!

E nemmeno Johnny.

— Oh, Johnny! — invocò. — Piccolo bimbo mio!

Si pose in tasca alcune fotografie della moglie e del bimbo, e uscì di casa.

Alla stazione di polizia fu introdotto alla presenza di un commissario.

— Io sono il dottore in chimica Edward Faraday, — disse — e mi rivolgo alle autorità del mio paese, affinché mi aiutino a ricercare mia moglie. Helen Faraday, fuggita portandosi seco mio figlio.

Esposo succintamente al commissario quanto era accaduto, mentre una stenografa raccoglieva la sua deposizione, e terminò dicendo:

— Sono disposto a fare qualsiasi sacrificio per rintracciare il bimbo. Tra pochi giorni, grazie ad una invenzione che sto portando a termine, sarò ricchissimo, e in grado di sopportare qualunque spesa possa essere necessaria.

— Avete i connotati di vostra moglie e di vostro figlio?

— Ho portato con me le loro fotografie, dietro alle quali ho segnato i loro nomi, i luoghi e le date di nascita, e tutte le informazioni che ho ritenuto utili.

Il commissario prese le fotografie e le esaminò, lesse quanto vi era segnato a tergo, e fece un cenno d'assenso col capo.

— Va bene, — disse. — Faremo stampare subito le circolari, e le diffonderemo in tutta la repubblica. Non appena sapremo qualcosa vi avviseremo.

— Credete di riuscire a trovarli?

— Lo spero fermamente. Buona sera, dottore Faraday.

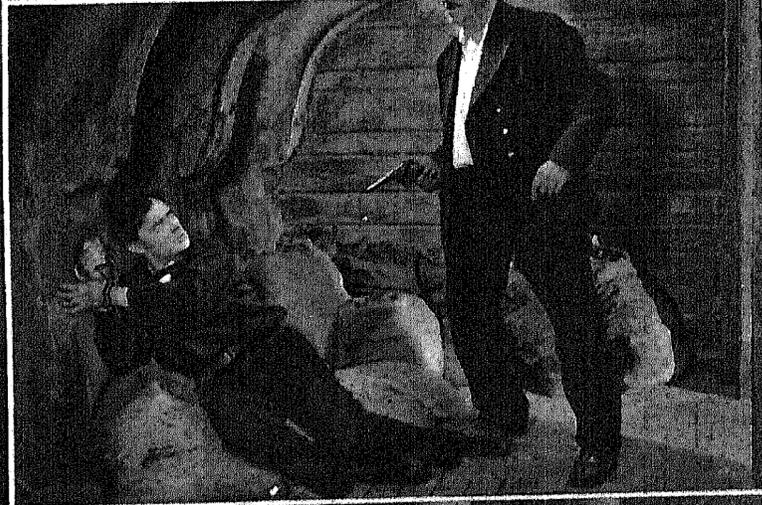
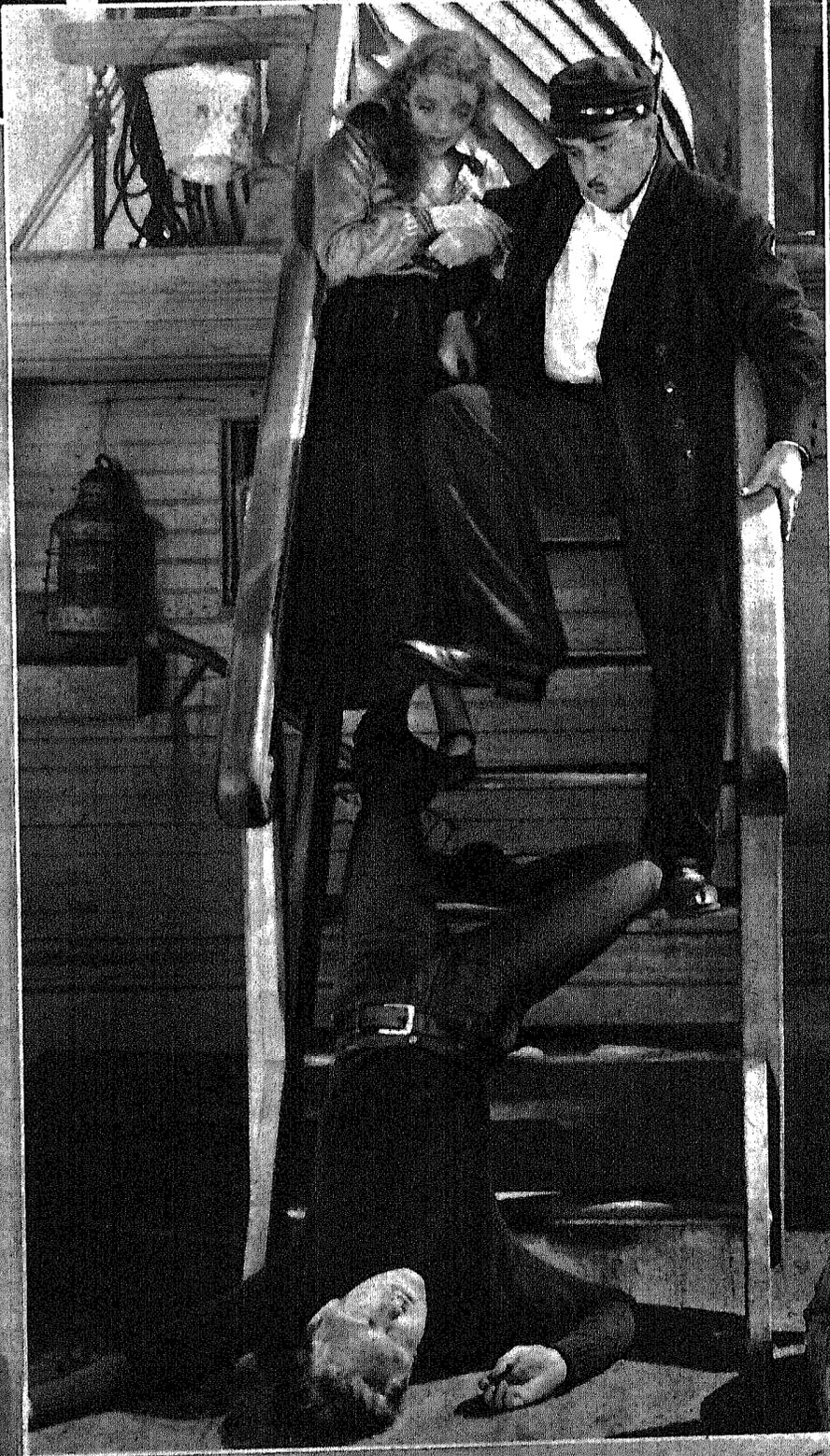
Quella sera stessa Helen debuttava in un caffè notturno di Baltimora, dove era stata scritturata a pochi dollari per notte. Tanto da bastare appena a sfamarla col suo figliuolo. 3 - (Continua).

IMMINENTE:  
**"AMAMI STANOTTE"**



Edizione  
chard C  
Beery. I  
Il film  
pra una  
di due  
gione di  
i quali  
ca

# LA BOLC



Cabria - Interpreti: Ri-  
mond, Sally Blanc, Noah  
Dirne: George B. Seitz.  
si sce in gran parte so-  
uavlove l'amore potente  
zioni riesce ad aver ra-  
unimita di ostacoli, tra  
bringia la brutalita del  
apito della nave.

ADRI VIVI



# I MIRACOLI DEL TRUCCO

Jean Hersholt, di cui diamo sopra e sotto dodici magistrali truccature, è giudicato dai competenti il vero, autentico successore di Lon Chaney. Noi crediamo che vi sia tra i due attori una formidabile differenza, non nel valore, ma negli scopi d'arte. Mentre Lon Chaney aveva una speciale predilezione per l'orrido e l'involto, Hersholt si preoccupa delle finezze, della verosimiglianza, e rivela le sue doti nella parte di un ricco possidente come di un losco figura. E, insomma, il caratterista tipico. Non crediate ch'egli perda molto tempo davanti allo specchio, tutt'altro: per ripetere le sue stesse parole, truccarsi è come scolpire, basta un tocco per creare una fisionomia. Ci vuole naturalmente l'estro, la intuizione. Hersholt intrattiene spesso i suoi amici divertendoli con esperimenti di trasformismo. In dieci minuti egli riesce ad assumere venti volti che sono venti espressioni, venti personaggi. Pare che il suo debutto nell'arte sia dovuto a questa sua straordinaria qualità. Aveva dodici anni, era allora nel suo natia paesello della Svezia. Il giorno di Natale si distribuivano i doni ai bambini del paese, un pacco per ciascuno. Ebbene, il piccolo Jean andò a casa con dieci pacchi! Che cosa aveva fatto? Si era presentato dieci volte davanti alla distributrice camuffandosi così bene che essa non si era accorta che si trattava sempre dello stesso bambino. Così Jean divenne famoso nel piccolo paesello e il dottor Boorkman lo mandò a sue spese alla scuola di recitazione di Stoccolma.

Jean Hersholt è molto amico della sua connazionale Greta Gar-

di espressioni. Vi mando alcune fotografie che vi mostrano i due attori in quattro momenti del film: dalla splendente giovinezza alla vecchiaia. Notate con quale sobrietà di mezzi essi hanno ottenuto i massimi effetti. Non v'è nulla che stoni, nulla di eccessivo, ma una in-



cantevole naturalezza. Eppure con quanto studio, con quanti tentativi ottenuti! All'opposto di Hersholt, che è un improvvisatore del trucco, di-

remmo un geniale del trucco, Richard Dix e Ann Harding hanno raggiunto la perfezione mediante lunghi e severi esperimenti e con l'ausilio di mister Backson, il mago di Hollywood, colui che ha per insegna la frase: « Datemi un uomo e io ve ne restituisco cento ». E con ciò vuol dire che a una stessa persona egli riesce a far assumere cento volti diversi con l'abilità del suo *maquillage*.

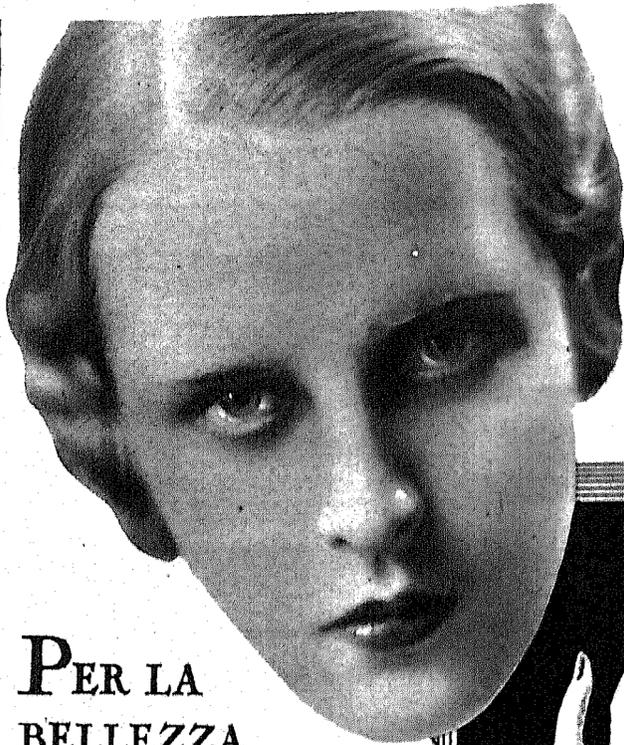
Questo Backson è una personalità potente a Cinelandia, il suo colpo d'occhio è famoso. Quando vedete che una diva cambia linea ed espressione (esempio recente quello di Greta Nissen, quello di Clara Bow) siete certi che vi è lo zampino o il consiglio di Backson.

Quante volte egli ha detto a una diva: « Voi siete bella, siete brava, ma mancante di « sex appeal ». E la diva si affidava ciecamente alle sue mani e Backson compiva il miracolo: un ricciolo spostato, una linea diversa delle sopracciglia, ed ecco creato il « sex appeal ». Il curioso è che Mister Backson, così bravo nel truccare gli altri, non lo è assolutamente quando si tratta di truccare... se stesso. Afflitto da una moglie gelosissima, il povero Backson ha spesso tentato di approfittare delle sue cognizioni del trucco per qualche scappatella notturna. Ma la signora lo ha perfino riconosciuto sotto le spoglie di un cinese. E nelle contusioni che si notavano il giorno dopo su di lui, non c'era il minimo trucco.



bo, è il suo confidente, una delle quattro o cinque persone che entrino in casa Garbo a qualsiasi ora del giorno.

Ma ora voglio parlarvi di una coppia di artisti eccellentissimi che recentemente hanno ottenuto in America un enorme successo non solo per la loro interpretazione, ma anche per la loro truccatura. Alludo a Richard Dix e a Ann Harding che nel film « I conquistatori » hanno raggiunto grande potenza



## PER LA BELLEZZA DELLE MANI E DELLE UNGHIE

La serie dei prodotti Madelys per le mani comprende: la PATE AMYGDA alle mandorle amare che dà alle mani ed alle braccia una bianchezza naturale togliendo ogni rugosità, e la LOTION BALSAMIQUE insuperabile per evitare le screpolature ed efficacissima per prevenire e guarire sollecitamente gonfiori e geloni.

Per la bellezza e la cura delle unghie, Madelys ha creato tre prodotti di grande finezza: lo smalto o vernis BRILLANDOR. Da all'unghia uno splendore incomparabile e resiste senza staccarsi né sfaldarsi oltre un mese. Le quattro nuances: naturel, rose pâle, rose e rouge si adattano a tutti i desideri delle Signore. Il FLUIDE BRILLANDOR serve a staccare e distruggere le pellicole delle unghie. La CREME BRILLANDOR sostituisce lo smalto e passata col polissoir dà all'unghia un delicato profumo ed un brillante meraviglioso che resiste.

Tutti i prodotti Madelys sono preparati con materie prime purissime e sono garantiti da certificati di analisi mediche ufficiali. Chiedeteli presso i Rivenditori Autorizzati.

Madelys ha messo la cura di bellezza alla portata di tutte le borse e di tutte le donne.



VERNIS BRILLANDOR

Flacone con pennello L. 6.



PATE AMYGDA

a L. 12, a L. 20.

LOTION BALSAMIQUE

Flacone grande L. 20.

VERNIS E DISSOLVANT

Scatola di 2 flaconi L. 9.

FLUIDE BRILLANDOR

Flacone L. 6.

Tagliando da ritagliare e spedire riempito a:

SIGISMONDO JONASSON & C. - PISA

Prego spedirmi gratis la pubblicazione:

«FOLETE ESSERE BELLE COSI?..»

e un buono per una consultazione

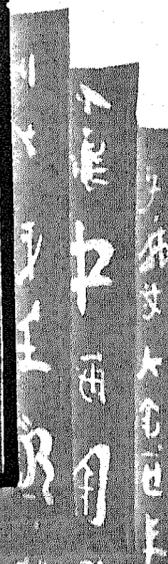
gratuita di un medico specialista.

Nome .....

Indirizzo .....

C. L. 21

# L'ORA DEI GIALLI



quella espressione di tenerezza del suo volto che tutti conoscono e che forse non era del tutto a suo posto nei film di « gangsters ». Vedremo dunque Silvia come tenera e afflitta Cio-Cio-San, vittima dell'abbandono dell'americano Princeton il quale è interpretato da Gary Grant, salito quasi improvvisamente al primo piano dopo il suo successo in « Venere bionda ».

### Oland, cinese d'elezione

E passiamo ora alla Cina. L'unica orientale disponibile, Anna May Wong è stata impegnata in « La buona terra », o « La terra promessa », tratta dal romanzo e dal dramma di Pearl Buck. Anna May Wong si presenta sotto le vesti di Lotus Blossom mentre la parte di Wong Zung è affidata a Warner Oland. Questi, un bianco che ama di esser giallo e sfrutta il suo caratteristico volto e quei suoi occhi acuti e smorti nello stesso tempo e quel suo corpo un po' cascante, da mandarino cinese. Egli ha acquistato una grande notorietà come « generale Chang » in « Sciangai-Express ». Questo buon uomo nella vita privata sa essere così freddamente crudele davanti all'obiettivo, come un vero capo-brigante cinese, che si freme al solo veder apparire la sua figura.

### Il codino di Ramon Novarro

La strana novità del giorno è però quella di Ramon Novarro diventato cinese. Questo attore, è vero, ci ha abituati a tutto perché in tutti i campi ha voluto cimentarsi; ma nessuno si sarebbe aspettato di vederlo nella sottanella di giovinetto della Città cinese di San Francisco. Forse perché non sappiamo concepirlo sotto quelle spoglie, il suo bel corpo di atleta che egli mostra volentieri nudo agli spettatori di tutto il mondo. Il film è tolto da un racconto di Belasco ed è intitolato « Son Daughter » che dovrebbe tradursi letteralmente « Figlio figlia » e si svolge in quel mondo lurido e misterioso della colonia cinese di San Francisco.

Un altro interprete di prima classe in questo film è Lewis Stone il quale, conscio come è di poter far tutto e bene senza sforzo, non ha esitato a presentarsi anche in questo lavoro.

Le riviste americane, però, a proposito di questo film, si fermano a dire un gran bene di Helen Hayes, la piccola Helen, la quale

ha preso sul serio la sua parte di orientale; tanto sul serio che la continua anche nella vita... Infatti ora non la si vede che in pigiami orientali di gran prezzo e gli obietti- vi dei reporters- fotografi, non possono coglierla che in quegli abbigliamenti.

### Un cinese della Svezia

Un'altra sorpresa è data da Nils Asther. Perché tutto pareva possibile fuorché il caso di uno svedese che si presentasse come autentico cinese. A Hollywood, infatti, quando, corse voce che il nuovo film a soggetto cinese che si andava preparando « L'amaro tè del generale Yen » avrebbe avuto come primo interprete Nils Asther quasi tutti credettero ad uno scherzo. Perché quel bel giovanotto alto ed elegante, dell'estremo nord d'Europa, non aveva di comune con gli uomini del Pacifico che una sola cosa: la laconicità. Ora non deve essere stato il fatto di esser così parco di parole che ha indotto Nils Asther a cimentarsi così. E che egli fida sulla serietà della sua arte la quale gli impone severi studi prima di fargli affrontare la macchina da presa. Compagna di Asther sarà una grande artista, che come lui sa prepararsi con coscienza: Barbara Stanwich, che recentemente tanti allori ha raccolto con « Proibito ». Terzo, Walter Connilly, che nemmeno lui è un improvvisatore.



Silvia Sidney nel film « Butterfly » che la Paramount lancerà presto. In un'altra edizione della « Butterfly » l'interprete è una vera attrice giapponese: la celebre Fu Shimika Hamaguchi.



Hollywood in questo momento è tutta presa d'amore per i gialli. Vento d'Estremo Oriente, diremmo noi; ma lì, in California è vento d'Occidente, o d'oltre Pacifico. Gli studi per alcuni mesi son sembrati, e qualcuno sembra ancora, città, paesi, colonie cinesi e giapponesi.

È stato « Sciangai-Express » a regalarci di nuovo scene della vita dell'Estremo Oriente e ad aprire la serie dei nuovi film. E diciamo serie perché sono cinque.

### Sidney-Butterfly

Il film giapponese è girato su un soggetto che oramai ha una lunghissima barba: « Madama Butterfly ». Madama Butterfly è Silvia Sidney che non è certo nata nelle isole del Sol Levante. Sebbene sia venuta dall'Oriente europeo... E si dice un gran bene dell'interpretazione di lei. Quella sua personcina grassottella è abbastanza affinata l'interpretazione sono i suoi occhi profondi e dolcissimi e



### Mirna che legge Confucio

Ecco, ultimo, « La maschera di Fu Manciu ». Intorno a questa produzione è stata organizzata una pubblicità a base di misteriose ma magnifiche cose da vedere. Si parla di milioni e milioni spesi per le scene e soprattutto per il vestuario che vien definito addirittura, prezioso. Attore principale è Boris Karloff, un nome, certo, non ancora popolare e al quale non è ancora decretato il titolo di astro. Egli, si dice, è sicuro

Anche Ramon Novarro in un dramma cinematografico di soggetto cinese: il divo sembra veramente figlio del celeste impero, ma le nostre lettrici non ne saranno... entusiaste.



Toshia Mori, la girl giapponese, la cui debutto sullo schermo è imminente nel film: « L'amaro tè del generale Jen »



Barbara Stanwich e Nils Asther in « L'amaro tè del generale Jen » (Ed. Columbia). Notare la eccellente truccatura di Nils Asther, il bellissimo e tanto discusso attore, nelle vesti di un mandarino cinese.

di superar Warner Oland. Senza dubbio, un certo diritto di fare il cinese ce l'ha, con quel suo volto scarso dagli zigomi sporgenti, quei suoi occhi orientali e quella sua aria ascetica e feroce insieme. Ma probabilmente gli spettatori, più che su lui, concentreranno la loro attenzione su lei, su Mirna Loy, la misteriosa, l'enigmatica, colei che dice di avere in pugno l'avvenire, l'impero

di Hollywood. Era quasi da attendersi da Myrna Loy un soggetto orientale. E in esso che ella può abbandonarsi al suo temperamento di sognatrice, di donna un po' lontana dalle prosaiche concezioni della vita americana. Questa giovane donna, non molto bella ma dal volto originalissimo e che sembra quasi chiuso alle sensazioni esteriori, questa strana giovane che dalle danze classiche è venuta al cinema come chiamata da un dovere, che per dedicarsi all'arte non ha mai voluto né marito né amante, che è sola colla madre e il fratello in una villetta solitaria vive una vita tutta sua, interiore.

E legge di preferenza Confucio. Ora questo amore per il filosofo cinese dice tutto lo slancio che Mirna Loy ha posto nel comparire nel dramma cinese. Vedremo poi che cosa questo fervore ha portato all'arte.

E. Norris

# R E C E N T I S S I M E

**Martus tra i divi. - Lo strattagemma di Gilbert Roland. - Norma Shearer e Joan Crawford si abbracciano. - L'amore e un contratto. - Il pollo di Joan Marsh.**

Martus, il celebre ipnotizzatore, il cosiddetto fenomeno del secolo, ha fatto la sua capatina a Hollywood. Invitato da Bebe Daniels e da Ben Lyon, suo marito, egli ha offerto uno spettacolo ammissimo alla presenza di molti divi. Tutti si prestarono volentieri per gli esperimenti di Martus, da Weissmuller a Lew Cody, da Marion Davies a Elissa Landi. La parte più divertente della serata fu quella riservata alla trasmissione del pensiero. E avvenne un fatterello che fece sbellicare dalle risa tutti gli invitati. Voi sapete come si procede: si scrive su un foglietto di carta ciò che si vuol far eseguire al medium, poi, guidandolo con il pensiero e tenendolo per una mano, lo si segue mentre compie tutti gli atti che avete fissati. Ebbene Gilbert Roland, il divo ricciuto, quando fu la sua volta ordinò al medium un'azione tutt'altro che straordinaria. Si vide, infatti, il medium avvicinarsi a Neil Hamilton, togliergli la penna stilografica dal taschino e metterla in quello di Gilbert Roland.

«Potevate pensare qualcosa di più complicato», gli obiettò il medium.

«No, no, — rispose Gilbert — ho fatto per farmi restituire la mia penna stilografica da Neil, che se n'era evidentemente dimenticato». Figuratevi l'ilarità dei presenti.

Ma ciò che avvenne dopo fu ancor più allegro e gustoso.

Le dive non volevano essere ipnotizzate, ma finalmente Polly Moran e Maureen O'Sullivan ruppero il ghiaccio sicché anche altre le seguirono.

Fu visto Robert Montgomery avvicinarsi a Martus, dirgli qualche parola in un orecchio, e Martus sorridere. Le dive cascavano come pere cotte davanti allo sguardo elettrico di Martus, il quale, molto cavallerescamente, faceva eseguire loro azioni tutt'altro che goffe. Però, vedere Mary Dressler che faceva dichiarazione a una sedia era in verità molto ridicolo. A un tratto si videro Joan Crawford e Norma Shearer alzarsi e precipitarsi nelle braccia l'una dell'altra. Tutti restarono stupiti: era noto che tra le due star non correva buon sangue e che anzi negli ultimi tempi il dissidio si era intensificato. Allora? Allora era stato Martus che le aveva ipnotizzate. I presenti aspettavano la fine dell'esperimento con una straordinaria curiosità. Martus si avvicinò ai due «soggetti», li toccò e disse: «Svegliatevi». Gli occhioni di Joan, quelli di Norma, divennero grandi grandi dallo stupore. Come mai l'una era nelle braccia dell'altra? Un sogno? Scoppiarono applausi nella sala e allora, finalmente illuminate, le due stelle si scambiarono un abbraccio questa volta cosciente. E si stipulò così una pace che nella storia di Cinelandia ha la sua non piccola importanza.

\*\*\*

Appena i divi hanno un po' di vacanza, scappano a Lake Placid, regno degli sports invernali. Là incontrerete Dolores Del Rio, Gloria Swanson e suo marito, John Gilbert e Virginia Bruce, Joan Blondell, Nancy Carroll, Gary Cooper, ecc.

Gary Cooper v'è, anzi, da un mese e pare che non abbia intenzione di tornarsene al lavoro. Affari di cuore, dicono. Lo si vede roteare sul ghiaccio in compagnia di una bionda canadese campionessa di pattinaggio... Visto che Gary non si decide a riprendere il servizio, la Paramount ha avuto una trovata: spedendo là una truppa di operatori e un direttore per fare a tamburo battente un film invernale con Gary eroe, pattinatore, sciatore e innamorato. «Lasciatemi fare l'amore in pace», ha detto Gary. «Certo — gli avrebbe risposto il direttore — voi agite come se noi non ci fossimo. Ci penserò io, seguendovi con discrezio-

ne, a far girare la macchina nei momenti opportuni. Vedrete, Gary, sarà questo, vostro malgrado, il capolavoro...»

Gary ha finito per cedere. Tutto ciò vi sembrerà paradossale, ma è tipicamente americano. E ancor più americano è quanto si sentì sussurrare una sera Gary dalla bionda canadese mentre la luna inargentava le immense distese bianche di Lake Placid, mentre le chiedeva un bacio: «Gary, abbiamo girato già mille metri di pellicola, e non mi avete ancora fatto firmare il contratto con la casa...».

\*\*\*

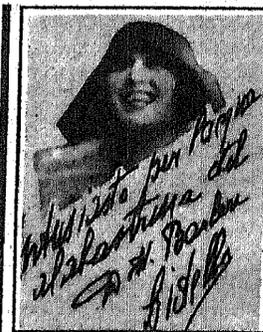
Joan Marsh aveva un pulcino, Biby, che col tempo divenne, naturalmente, un pollo. Molto intelligente, secondo la sua padroncina che si era intestata di farne il protagonista di un film di animali con Bob, il cane sapiente, Piquita, la famosa scimmia, e una nidia di anatrocchi. Joan, che sa a memoria le fiabe di Andersen, aveva scritto lei il soggetto, le scene erano state dipinte da Douglas junior, la musica era stata scritta da Ramon Novarro. Un insieme d'eccezione, vedete, si da farne venir fuori uno *short* memorabile. Ma oggi Joan è disperata, porta il lutto al braccio: Biby è morto, finito tragicamente sotto l'automobile di James Dunn. Joan gli ha fatto una tomba graziosissima in un boschetto di Beverly-Hill con una lapide in versi dettati nientemeno che da Viki Baum, l'autrice di «Grand Hôtel». Se aveste visto Joan appena apprese lo sventura! Credo che avrebbe cavato gli occhi a James Dunn se l'avesse trovato subito. Ma da quel momento molta acqua è passata sotto i ponti dell'Hudson, e adesso, ogni domenica, Joan Marsh si reca a far visita alla tomba di Biby, vicino alla quale sono dei boschetti profumati, in compagnia di... James Dunn.

\*\*\*

Karen Morley sta attraversando il momento della sua maggior fortuna. La piccola parte che ebbe in «Modella» servì a segnalarla, ma fu l'interpretazione di «Arsenio Lupin» nelle vesti di Sonia che la fece arrivare subito ai primissimi posti. Naturalmente intorno a lei cominciano a nascere episodi e leggende del suo passato, come per tutte le persone celebri. Si racconta che fece le prime armi in un varietà di Broadway come corista e che durante una rappresentazione riconobbe tra il pubblico un tale che l'aveva offesa per la pubblica via. Karen fece un salto in platea e con le sue unghiette cambiò i connotati al messere. Questo per dimostrare che il suo carattere è molto deciso e che quindi non è inverosimile che — come dicono — ella si sia presentata a mister Mayer, della Metro Goldwyn Mayer, con queste poche parole: «Assumetemi senza un soldo di compenso. Non voglio un soldo di compenso per il primo film. Ne parleremo al secondo». E mister Mayer non riuscì a farle accettare il contratto dopo il provino che diede risultati eccellenti. Si vedeva così Karen, ormai lanciata nel mondo della pellicola, che alla sera lavorava presso un editore come traduttrice per guadagnarsi la vita. Ma dopo il primo film, con la stessa decisione, fu lei stessa che dettò gli estremi del contratto alla Casa. E pensare che i suoi occhi azzurri fanno pensare a un temperamento fragile e remissivo...

Jules Parme

Mary Pickford, pur con l'animo straziato per la improvvisa tragica morte del fratello adorato, rimasto vittima di un incidente fatale, a Parigi, pochi giorni fa, annuncia che ha iniziato un nuovo film «Secrets» sotto la direzione di Frank Borzage, per gli Artisti Associati.



## ACQUA ALABASTRINA DOTTOR BARBERI

FAMOSA ACQUA DI BELLEZZA RIGENERATRICE DELLA PELLE

Adoperata dalle più celebri attrici. Rassoda, imbianca ed alliscia la carnagione come alabastro. Elimina le rughe, borse palpebrali e qualsiasi impurità della pelle. Specialmente indicata contro la pelle grassa, naso lucido, punti neri, acne, bitorzoli e pori dilatati del viso.

Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba.

Vendesi a L. 25 in tutte le profumerie e farmacie, o si spedisce franca inviando vaglia di L. 25 al

Dott. OTTAVIO BARBERI, Piazza S. Oliva 49, PALERMO

Per la pelle secca, ruvida, desquamante, chiedete la Crema Alabastrina. Dottor Barberi, vi renderà la carnagione morbida e liscia come seta. L. 9.

Come cipria preferite la Cipria Alabastrina L. 9.

Rappresentanti per l'Italia: Angelo Vaj, Piacenza; per Roma, De Filippo, Via Veladior, 22; per Napoli e Sicilia, Profumerie Russo, Palermo.

Donna soddisfatta della propria toeletta è solo colei che adopera la



# DIADERMINA

si sente bella, ne legge la conferma nello sguardo degli altri, sa che con questa crema manterrà a lungo la propria bellezza.



In vendita in tubi da L. 4.- e in vasetti originali da L. 6.- e da L. 9.-

LABORATORI BONETTI FRATELLI  
VIA COMELICO, 26 - MILANO

Consultate il dentista almeno due volte all'anno

“I suoi denti hanno splendore di primavera...”

... lei deve aver cura di questo loro splendore, continuando ad usare quotidianamente i Dentifrici GIBBS, che, grazie agli studi assidui di eminenti chimici, hanno acquistato fama universale.

I Dentifrici GIBBS, grazie alla loro schiuma fragrante, che sola può penetrare in ogni minima cavità del sistema dentario, garantiscono denti bianchissimi e perfettamente puliti, e lasciano l'alito fresco e delicatamente profumato.

Sia il Sapone Dentifricio GIBBS che la Pasta Dentifricia GIBBS a base di sapone, composti di sostanze purissime, vi offrono la massima garanzia per lo smalto dentario, che non intaccano minimamente.

Usate sempre il Sapone Dentifricio GIBBS:

PERFETTO ED ECONOMICO!

S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano



## CALVIZIE

cura di tutte le forme di Calvizie e Alopecia per far crescere Capelli, Barba e Bassi. LIBRO GRATIS. Inviare oggi stesso il vostro indirizzo. Signora GIULIA CONTE - NAPOLI (Yomero)

Leggete “NOVELLA”

PER LA PUBBLICITÀ rivolgersi esclusivamente:

Agenzia G. BRESCHI

MILANO (113)

Via Salvini N. 10 - Telefono 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré 56

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



A smentire le voci recenti di un grave dissidio tra Douglas padre e Douglas figlio ecco questa fotografia presa pochi giorni fa a Lake Arrowhead (Calif.) dove i due artisti si sono recati per dedicarsi agli sport invernali da loro preferiti.

Billie Dove ha lanciato un « modello » di mantellina che furoreggia in America. Qui vediamo la eccellente attrice (a destra) per le vie di Beverly-Hill con la sua amica Mary Ashcraft, anch'essa ingaggiata di recente da una casa cinematografica.



Lupe Velez e Johnny Weissmuller colti dall'obbiettivo lontani dallo studio; essi stavano ballando una rumba in un famoso hôtel di Agua Caliente. Questo avveniva il 29 dicembre 1932. Che cosa avverrà il 29 dicembre 1933? Chi vivrà vedrà.



Passeggiata di Maureen O'Sullivan... con Maureen O'Sullivan, ovvero i trucchi dell'obbiettivo.

Reri, la giovanetta havaitana che ci entusiasma con la sua innocente bellezza nel film di Murnau, « Tabù », è attualmente a Berlino dove si produce alla « Scala » nelle sue danze esotiche.

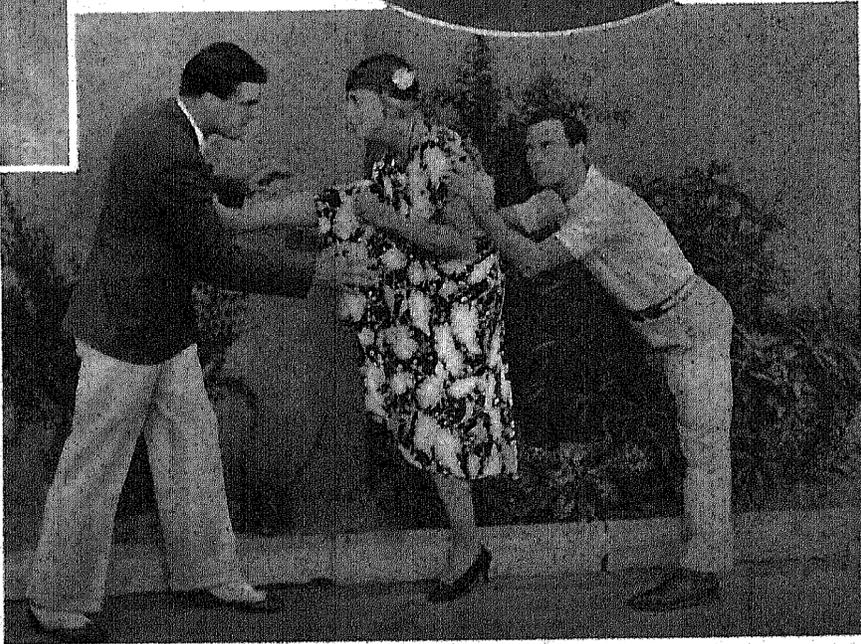


Adrienne Ames mentre ritira la sua corrispondenza nello studio della Paramount. Il casellario è aperto; evidentemente i divi ricevono molte frasi d'amore e d'ammirazione ma pochi vaglia.



Corinne Griffith, tornata allo schermo, passa i suoi ultimi giorni di vacanza con il marito Walker Mordiscoe nella stazione invernale di Lake Placid dove si sono svolte le recenti Olimpiadi per gli sport del ghiaccio.

Un match tra il campione di boxe Stribling e Charlotte Greenwood; Buster Keaton, arbitro, interviene per un colpo proibito della diva. Ricorderete Charlotte come un ciclone nel film « Io e le donne ».



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

# I NUOVI FILM



«Le prigioniere». Realizzazione di Marion Gering, interpretata di Silvia Sidney.

«Condannata», «Il fallo di Madelon Claudet», «Le prigioniere»: donne in carcere. Muta, più o meno, la causa, ma del film, quello che più conta, secondo le intenzioni della serie, è la vita carceraria nei suoi aspetti locali, e le ripercussioni che la condanna subita avrà sull'avvenire delle povere eroine.



«O la borsa, o la vita». Realizzazione di Carlo L. Braggia, interpretata di Sergio Tofano, Lamberto Picasso, Cesare Zoppetti, Luigi Almirante, Maria Duscia.

Non soltanto perché alla «Cines» i registi non si sprecano, ma anche perché C. L. B. ci sembra fornito di qualità non comuni, siamo disposti a concedere il nostro modestissimo lasciapassare a questo film. Ma che anche la cinematografia sia caduta nel baratro del frammentarismo, dei pezzi di bravura, che tanto danno provoca nel campo letterario? Speriamo di no. Certo è che «La borsa o la vita», simile ad altre operette che lo precedettero, come film non può dirsi riuscito, mentre ha brani di singolare importanza che, si diceva, denotano nel regista attitudini spiccatissime per il cinema. Il primo difetto, per mio conto, è da ricercarsi nell'argomento, ricavato da una radiocommedia di Alessandro De Stefani. L'invenzione era troppo elementare, lineare, povera, perché potesse acquistare granché dal passaggio dal teatro per i ciechi a quello per i sordi (perché tale è, a rigor di termini, sonoro a parte, la diversità tra i due mezzi tecnici). Scoperto fin dalle prime scene il bandolo della matassa, si va avanti senza alcuna curiosità, grazie alla bravura degli attori e alle invenzioni del realizzatore. Formidabile tara per il successo d'uno spettacolo. Da parte del Braggia, si nota una disarmonica discontinuità di stile, anch'essa tutt'altro che giovole. Com'è possibile saltare dal verismo delle scene alla Borsa, al surrealismo del sogno? In questa seconda parte egli ha avuto le più felici invenzioni, ed è proprio per esse che gli faremo credito d'ora innanzi, mentre

l'imitazione del Clair, nelle scene dell'Hangar, m'è sembrato addirittura fuori posto, oltre che artisticamente inutile.

Tofano ha recitato bene; ma perché truccarsi in quel modo? E gli altri lo han secondato egregiamente. Notevole il volo dell'aeroplano briaco (nuovissimo motivo comico) anche dal punto di vista tecnico. Ma i primi piani di tale sequenza non sono chiari e si potevano sopprimere.



«Il passaporto giallo». Realizzazione di Raoul Walsh, interpretata di Elissa Landi, Lionel Barrymore, Lawrence Olivier, Walter Byron.

Romanzo d'appendice, che ci ricorda la Tosca. Pure, v'era uno spunto che avrebbe potuto dar luogo a interessanti sviluppi: la necessità in cui si trova un'onesta

ragazza, per accorrere in soccorso del padre, prigioniero e malato, di farsi concedere (unico mezzo onde aver libera circolazione nella Krominia, provincia nella quale imperversa la guerra civile e vige la legge marziale) la tessera di riconoscimento e d'infanzia, che la polizia dà alle donne di malaffare, e da cui derivano tutte le peripezie di Marya, che, pura come una colomba, è esposta, dal documento che la classifica, al disprezzo e alla cupidigia di chi l'avvicina. L'autore ha voluto però attenersi alle vicende esteriori, non certo prive di drammaticità e d'interesse.

Ma abbiamo fatto qui la vera conoscenza di Elissa Landi, che i precedenti film ci avevano impedito di apprezzare come merita. Ella porta infatti allo schermo una nota non comune di autentica eleganza, non solo di vesti ma anche di modi; il suo volto è espressivo e dolce e tutto in lei rivela distinzione di nascita e d'ingegno. Forse non possiede, nel senso comunemente accettato, quel *sex appeal* che nella maggior parte dei casi è, almeno a nostro avviso, una qualità negativa, perché impedisce la formazione di un clima spirituale, sovrappoendosi a ogni ambizione d'arte; ma certo emana, da tutta la sua persona, un fascino che non può non far presa sul pubblico e non conquistarsi le simpatie di coloro — e sono i più — che non considerano il cinema come fonte di basse emozioni, ma uno spettacolo rivolto ai più nobili sentimenti delle folle.

Enrico Roma

## SCAMPOLI

### Clara Bow in Europa

Clara Bow è arrivata da pochi giorni a Londra proveniente da New York, dove si era fermata qualche giorno per riposarsi del faticoso viaggio attraverso l'America. Naturalmente, alla partenza da Hollywood come all'arrivo a New York, la diva è stata assalita da un nugolo di giornalisti ansiosi di impressionare qualche lastra fotografica con la sua immagine ed ancora più ansiosi di impressionare... il pubblico con qualche intervista sensazionale. La bella Clara si è sottoposta di buon grado alla... tortura e noi possiamo riportare oggi qualche brano di intervista, qualche indiscrezione sulla prima parte del suo viaggio.

Clara Bow, tornata a New York, dopo qualche anno di assenza, con il nuovo nome di signora Rex Bell, non è più la Clara che tutti conoscono. Gli anni passati nel *ranch* di suo marito l'hanno trasformata profondamente ed i giornalisti ed i fotografi che l'attendevano alla stazione di New York, hanno trovato non più «l'indiviolata dai capelli rossi» che li faceva disperare, ma una graziosa e gentile giovane sposa, quasi... in viaggio di nozze. Diciamo «quasi» poiché il marito era... rimasto a Hollywood, e la raggiunse più tardi. In ogni modo egli aveva seguito di laggiù il viaggio della moglie e narrano le cronache che Clara abbia risposto alla tendenziosa domanda di un giornalista indiscreto: «Amate vostro marito?», con un: «Ma certamente» indignatissimo, ed abbia perfino rivelato che dal treno ella ha spedito a Rex ben cinque telegrammi e che si riprometteva di telefonargli non appena giunta a New York.

Quando Clara Bow discese dal treno nella stazione centrale di New York il suo aspetto solenne, dignitoso e riservato impressionò i giornalisti e deluse i fotografi che, appostati sul marciapiede, avevano sperato nell'antico «dinamismo» della «stella» per sorprendere e fissare con l'obiettivo le celeberrime gambe della diva. Ella era vestita di nero, sobriamente e portava un piccolo cappello con la veletta ed una pelliccia nera di carakul. Sotto la veletta scintillavano i suoi famosi capelli rossi e gli ancora più famosi e inquietanti «occhi di carbone». Clara vedendo la folla che si era addensata intorno a lei sorrise, gettò la sigaretta in terra schiacciandola con il tacco e poi permise che avesse inizio l'attacco

degli intervistatori. Questi che già avevano ottenuto qualche «indiscrezione» dalla cameriera, le chiesero ipso-facto i titoli degli undici libri che si diceva ella avesse letto in treno per passare il tempo; ma Clara Bow specificò con un leggero gesto di protesta: «No, non esageriamo; è ben vero che io sono molto cambiata e che i tre anni di dispiaceri che, forse anche per colpa mia, ho passato mi hanno mutata e resa, diciamo così, un poco più saggia, ma ancora proprio vecchia non sono, e se di libri ne ho portati undici, letti ne ho uno solo e precisamente «Three sheets» di Tiffany Thayer. Vi confesserò anzi che la maggior parte del tempo l'ho passato giocando a poker con il mio «manager» Sam Rork. Ma non spaventatevi, non ho perduto grosse somme, era un poker d'eccezione: giocavamo soltanto... fiamiferi. E credo che il sigarista del treno mi avrà certamente considerato come pazza, poiché ogni giorno gli chiedevo almeno tre scatole di fiamiferi.

«Adesso, — prosegui Clara — ho molto desiderio di assistere a qualche spettacolo elegante, poiché nel *ranch* di mio marito non abbondano certo teatri e cinematografi. Conto anzi di andare a vedere il mio ultimo film «Call her savage» al Roxy, ma ci andrò in incognito e mi nasconderò nell'angolo di un palchetto... Ma — aggiunse con un sorriso malizioso — ho paura che alla fine mi scopriranno o mi cercheranno coi riflettori... e allora... allora mi alzerò e saluterò il pubblico. Sono davvero molto contenta di fermarmi a New York in attesa di mio marito, poiché, certo lo sapete, New York è la mia città natale e potrà passare qualche giorno insieme ai miei genitori che abitano a Brooklyn. Spero anche di poter rivedere alcuni «old boys», miei vecchi compagni di scuola. Solo mi dispiace di non trascorrere insieme a Rex la giornata del 3 dicembre, che è il giorno in cui si compie il primo anniversario del nostro matrimonio. In Europa andremo insieme, e conto di visitare l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia. Parigi mi attira moltissimo ed anche Berlino... Sapete, ho sentito dire certe cose su Berlino...

Ciò detto, sorrise, salutò e si allontanò frettolosamente dirigendosi verso l'automobile, seguita dal suo «manager» e da un facchino che guidava, piuttosto impensierito, tre dignitosissimi cani, nonché la «mascotte» di Clara: un topolino bianco.



### LAVANDA COLDINAVA

Tacita poesia di profumo per la biancheria, igiene deliziosa per la toeletta e il bagno.

Si vende in tutte le buone profumerie e farmacie.

Un assaggio si riceve inviando lire una in francobolli alla Casa:

**A. NIGGI & C. - IMPERIA ONEGLIA**



## Se Voi allattate, mamme fortunate,

prendete voi stesse il Glaxo due volte al giorno: a mezzogiorno e prima di coricarvi.

Trasfonderete così nel vostro piccino le preziose vitamine contenute nel Glaxo.

Il Glaxo è di preparazione assai semplice e può venire alternato col latte di seno senza che il bambino ne risenta il minimo disturbo.

E' sempre bene abituare il bambino a qualche poppata di biberon.



«CRESCERE BAMBINI ROBUSTI»

## Giovanette abbattute,

nel periodo di sviluppo.

Quella sensazione di stanchezza generale, quei dolori al ventre, ai reni, quelle palpitazioni, quelle vertigini, quelle insonnie, quelle crisi di prostrazione e di nervosismo, tutto ciò che — in una parola — vi tortura fisicamente e moralmente nel periodo così importante della vostra vita, in cui diventate veramente donne sarà combattuto e vinto facendo uso regolare del SANADON.

Infatti tutti i vostri mali son dovuti a cattiva circolazione del sangue, che bisogna assolutamente correggere per l'avvenire della vostra salute.

Ora il SANADON, liquido di sapore gradevole, associazione scientifica di principi attivi vegetali ed opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE. DA LA SALUTE.

Il «SANADON», ta la Donna sana

GRATIS, scrive al Lab. Sanadon, Rip. 20 - Via Uberti, 35, Milano - riceverete l'opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».

Il Fla. L. 12,15 in tutte le farmacie.

## INGRASSARE TROPPO E' DANNOSO ALLA SALUTE.



Per la salute perfetta i medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di

### THE MESSICANO

INFALLIBILE PER DIMAGRIRE SENZA NUOCERE ALLA SALUTE PERCHE' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

In tutte le farmacie, L. 9,50 la scatola

## CONCORSO

35 mila lire di premi

Con numeri 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - riempire i nove quadretti del nostro disegno in modo che da qualunque parte si addizionino i risultati sempre il totale di 24. Inviare la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un francobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, spedite in lettera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO - Sezione C. I. - Casella postale 285 - Torino.

La seduzione di questo bel viso è opera di due incomparabili prodotti CIPRIA e Crema Ducale. Fatene uso quotidiano e diventerete bella come una Dea.



CIPRIA "LA DONNA SANA" CREMA PARMA LA GRANDE MARCA ITALIANA



COSMETIC ROUGE di FARD RUDY

A titolo di reclame questi tre prodotti vi verranno spediti dietro rinvio di L. 10 dal deposito gas, per l'Italia e Colonia: S. Calabrese, via C. Correnti 26, Milano

Leggete "LA DONNA" La più signorile rivista di moda

# CORRIERE ROMANO

Alla vigilia di grandi avvenimenti - La mobilitazione dei produttori indipendenti - Dalle "macedonia extra" all'"Acqua cheta" - Amato alla riscossa - Alla "Cines" si medita - Un nuovo film di Amleto Palermi - Gli Artisti Associati al lavoro - Il cambio della guardia all'Istituto L. U. C. E.

Nelle altissime sfere della grande industria cinematografica nazionale regna una specie di nebbia che è indubbiamente foriera di grandi avvenimenti. Se ne hanno già le prime avvisaglie, epperò è certo che i vasti movimenti di cui si parla in giro non saranno compiuti prima della fine del prossimo mese di febbraio.

Intanto si annuncia una vasta mobilitazione di produttori indipendenti. Le ultime notizie al riguardo sono interessantissime. Il *virus* cinematografico si diffonde con una rapidità impressionante ed attacca tutti gli organismi, anche i più refrattari.

E oggi la volta del buon Giulio Manenti che, pur essendo il rappresentante dell'Europa Film di Berlino, è, principalmente, il fortunato proprietario d'una grande tabaccheria nei pressi del Parlamento. Manenti dunque fa un film, produce un film. Si è assicurato un ottimo operatore, il Gallè, un regista novellino, ma assai promettente, Gero Zambuto, un esperto direttore di produzione, lo Schulkin, quattro attori di cartello, Germana Paolieri, Dria Paola, Gianfranco Giachetti ed Elio Steiner e sta organizzando un film il cui soggetto deriva, con sufficiente fedeltà, dall'*Acqua cheta* di Novelli. La iniziativa è coraggiosa, ma destinata, indubbiamente, al più lieto successo. I piccoli gruppi produttori han dimostrato di saper far quattrini assai meglio delle grandi imprese a carattere industriale. È la vittoria d'una specie d'artigianato cinematografico, e bisogna esserne lieti.

Crediamo pertanto che dopo aver girato *Acqua cheta* negli ora squallidi teatri della Caesar Film, Giulio Manenti potrà scrivere un bel romanzo d'avventure, intitolato: «Dalla macedonia extra al film parlato».

Un altro artigiano, Giuseppe Amato, s'appresta a nuove fatiche. Egli è riuscito a pescare un ottimo soggetto, tratto da una novella ungherese e ne ha affidato la direzione a Nunzio Malasomma. Si dice che ne sarà interprete principale Antonio Gandusio.

Alla Cines, invece, si ponzano. Finito *Acciaio*, di cui si dice un gran bene, mentre Mario Camerini gira le ultime scene di *T'amerò sempre* e Alessandro Blasetti esegue gli interni di *1860, l'ondata rossa* non c'è che Carlo Ludovico Bragaglia che si appresta a lavorare. Egli girerà infatti un film il cui soggetto è di Augusto Genina *Non esser gelosa*, con Marcella Albani, Pina Renzi, Nino Besozzi e Luigi Almirante. Operatore il Montuori.

Si dice che anche Righelli stia per fare un film, non si sa ancora se extra Cines o addirittura Cines. Si tratterebbe del soggetto di Vanzetti, sceneggiato da De Stefani e Sampieri di cui s'è già parlato in queste cronache; ma non c'è ancora nulla di certo in proposito, se non che, se si farà, l'interpreterà Sandra Ravel.

In complesso la Cines non ha che un solo film in preparazione per il mese di febbraio, mentre già i lavori in corso son giunti a compimento.

Alla Caesar, niente: il deserto. Amleto Palermi ha finito di montare *La fortuna di Zanne* con la Gramatica e l'ha presentato ad un pubblico ristretto d'intenditori ottenendo il più vivo successo. E con questo la Caesar si chiude nel silenzio. Il cinque febbraio ci lavorerà Amato. Quindi sarà la volta di Manenti... Ma di produzione propria non se ne parla.

Di Palermi si dice che, ai primi di febbraio, comincerà a girare un nuovo film. Quale, dove, con chi, non si sa ancora.

Altre produzioni si annunciano imminenti e precisamente quella degli Artisti Associati che sembra siano ormai decisi in proposito, tanto è vero che, per cominciare, hanno inaugurato un magnifico teatro di sincronizzazione ch'è forse il più perfetto sino ad oggi esistente a Roma e quella che dovrebbe seguire all'accordo oggi annunciato S.A.P.F. - Phono - Roma. La S.A.P.F., diretta dall'avv. Besozzi, ha prodotto recentemente due bei film, *Cercasi modella* e *Una notte con te*. È sperabile che, alleandosi con la Phono-Roma, riesca a produrre anche di meglio.

La mobilitazione dei produttori indipendenti è dunque in atto. E si può arguire che la primavera sarà fervidissima di opere. Ma dove lavoreranno tutti questi gruppi? In quali teatri? Basteranno quelli della Caesar ad accontentare tutti? E sarà possibile utilizzare i teatri della Farnesina, lasciati liberi or ora da Forzano che ha terminato il suo film sul Decennale?

Questo è l'interrogativo del momento. Interrogativo che non ha risposta che nel cambio della guardia all'Istituto Luce. L'on. Sardi infatti si è dimesso dalla presidenza e dalla direzione generale dell'Istituto; lo ha sostituito, in qualità di commissario straordinario l'on. Ezio Maria Gray, che ha nominato Direttore Generale il Console Sansoni, simpaticissima figura dell'ambiente artistico romano.

È questo un segno di altre grandi novità? Può darsi. Ci riserviamo ad ogni modo di tornare sull'argomento non appena avremo potuto avere più precise notizie in proposito.

G. V. Sampieri

## I NOSTRI AUGURI...



a ROD LA ROQUE che compie 34 anni il 29 gennaio.

**N**el fantastico paesaggio di una isola tropicale, sboccia l'idillio tra un giovine bianco e l'affascinante fanciulla di un capo tribù. Questa fanciulla è **LUANA, LA VERGINE SACRA**

da cui s'intitola il film-romanzo d'amore e di morte che il supplemento mensile a *Cinema Illustrazione* del mese di gennaio presenta ai lettori. Dolores del Rio — interprete del personaggio principale — splende in tutta la sua grazia dolce e selvaggia nelle 25 scene tolte dal film e riprodotte nelle 36 pagine di questo stupendo fascicolo. Con due belle copertine a colori, esso costa **una lira** in tutte le edicole del Regno.



## QUANDO I VOSTRI DENTI VACILLANO

PERCHE' LE GENGIVE SONO MOLLI E RILASSATE IL MEDICO VI ORDINA APPLICAZIONI DI GLICERINA E JODIO

L'USO COSTANTE DI **"jodont"** di CHIOZZA & TURCHI IL DENTIFRICO SCIENTIFICO COMPOSTO CON SAPONE D'OLIO D'OLIVA GLICERINA - JODIO TONIFICA LE GENGIVE RINSALDA ED IMBIANCA I DENTI SENZA CORRODERE LO SMALTO

Non trovandolo dal vostro fornitore spedite Lire 4,00

In francobolli a: CHIOZZA & TURCHI Sez. G

Milano - Via Piranesi N. 2

Essere belle!

Per la freschezza del vostro viso, due prodotti sono indispensabili: COLONIA e CIPRIA FLAVIA

**CIPRIA COLONIA FLAVIA**  
BORARI & C. - PARMA

**LBREVIARI DELL'AMORE**

È imminente l'uscita del nuovo volume: **G. d'Annunzio: GROTTESCHI E RABESCHI** Sono scritti in cui il giovane d'Annunzio, con arte delicata e potente, gioca intorno a casi d'amore con la leggerezza sapiente d'un cesellatore.

Rilegato in raso impresso in oro, costa 5 lire. — Rizzoli e C. - Piazza C. Erba, 6 - Milano.

LA CIPRIA DI GRAN MODA



Stende su ogni guancia l'incanto della giovinezza  
F.lli CELLA MILANO

FILIPPO PIAZZI, direttore responsabile  
GIUSEPPE MAROTTA, redattore capo

Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6 - Milano  
RIZZOLI & C. - Milano - 1933 - Anonima per l'Arte della Stampa.

Abbonamenti:  
Anno L. 20; Semestre L. 11

# Cinema Illustrazione

Publicità  
per un rettangolo di altezza  
larghezza una colonna: L. 3.00



WILMA BANCKY e LUIS TRENKER,  
nel film tedesco "Il ribelle": film attesissimo perchè segna il ritorno della indimenticata attrice ungherese.